ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. –; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14 [illegible] o Fr. 18.– semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati [illegible] qualunque giorno, ma deve finire col trimestre [illegible] ricevono in Piazza Goldoni N. 1, [illegible] amministrazione del giornale «Il Piccolo» [illegible] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si [illegible] manoscritti.

Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
Biblioteca Civica di Trieste

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni: Piazzale Carlo Goldoni N. 1. Redazione: via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II — Trieste, Giovedì 1 Luglio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 198

Il Gruppo popolare e il programma del Governo

Colluttazioni e incidenti alla Camera fra socialisti e popolari

ROMA, 30, sera.

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. DE NICOLA. Abbiamo, sul verbale, ancora un incidente sulle movimentate accuse che si son fatte a proposito degli scandali delle terre liberate.

L'on. NAVA (pop.) infatti, che fu ministro delle Terre Liberate, al tempo in cui avvennero le malversazioni, chiede la parola per ricordare che già ieri ebbe a dire che se accuse di carattere personale erano state rivolte a lui dall'on. Cosattini, non potevano essere che calunnie.

Un vivace incidente fra gli on. Nava e Cosattini

Dopo la seduta apprese che l'on. Cosattini lo avrebbe accusato di essersi fatto spedire a casa due pianoforti. Quantunque l'accusa non meritasse neppure di essere rilevata, si affrettò a chiedere all'on. Cosattini dove l'avesse raccolta. L'on. Cosattini gli mostrò un giornale nel quale a proposito delle malversazioni compiute nel Veneto, si accennava all'invio, dopo Vittorio Veneto, di due pianoforti accuratamente imballati ad una personalità politica di cui non si faceva il nome.

Fece osservare all'on. Cosattini che l'accusa non lo concerneva, e non poteva concernerlo; e poichè l'on. Cosattini gli disse che il suo nome gli era stato fatto da una terza persona, gli chiese chi questa fosse, per poterla querelare per calunnia. L'on. Cosattini gli rispose di non poterla indicare. (*Vivaci commenti al Centro*). Stamani, poi, l'on. Cosattini, al quale aveva rinnovato le sue proteste, gli aveva assicurato che avrebbe fatto sopprimere il suo nome nel resoconto pubblicato dall'*Avanti!*

Fa appello alla lealtà dell'on. Cosattini perchè voglia fare oggi dichiarazioni che eliminino ogni dubbio in proposito, non potendo ammettere che per competizioni politiche si muovano accuse infondate che ledano l'onore individuale.

COSATTINI (soc. uff.) volle ieri mettere in luce quali fossero le condizioni del Ministero delle Terre Liberate sotto la direzione dell'on. Nava. Ed a questo proposito constatò come parecchie delle persone che ne erano a capo, e che più godevano la fiducia dell'on. Nava, siano state oggetto di mandati di cattura.

Legge sul resoconto stenografico le parole da lui pronunciate dalle quali risulta che egli non accusò l'on. Nava di essersi appropriato dei due pianoforti, ma riferì accuse portate dai giornali, che non furono smentite, rilevando che anche su di esse avrebbe potuto indagare l'inchiesta, e che se egli avesse avuto elementi precisi avrebbe proposto, invece di un comitato d'inchiesta, il deferimento dell'on. Nava all'Alta Corte di Giustizia. (*Applausi all'Estrema Sinistra, rumori vivissimi al Centro, commenti animati*).

I fatti sono così vasti e clamorosi che il pubblico non può convincersi che da tanto tempo l'on. Nava non sia rimasto macchiato. Le accuse per dimostrare la gravità della responsabilità politica dell'on. Nava, potranno essere stabilite dall'invocata commissione. Io ho già dichiarato di non avere dati positivi.

Una... barricata nell'emiciclo

I popolari insorgono urlando: — Allora siete un diffamatore ed un calunniatore. (*Urla altissime*).

Fra socialisti e popolari si accende un vivace alterco con violento scambio di ingiurie atroci. Ristabilitasi una relativa calma, NAVA dichiara di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni di ieri, che, cioè, quanto ha detto l'on. Cosattini è pura calunnia.

CAPPA (pop.) — Non avete dati positivi.

COSATTINI: — L'on. Nava cerca di spostare la questione...

La frase riaccende il baccano. In un breve momento di calma si sente l'on. COSATTINI che prega il Presidente di far leggere il verbale della seduta di ieri riferentesi all'affare dei due pianoforti.

Il Presidente, on. DE NICOLA, ordina di ricercare la frase nel verbale, ma, intanto, i due gruppi riprendono ad ingiuriarsi violentemente.

Gli on. Abbo, Repossi e Ramella si slanciano contro i popolari. Il questore, on. Sinari, ed altri deputati impediscono loro, però, di raggiungere gli avversari.

L'on. DE NICOLA sospende la seduta, ordinando lo sgombero delle tribune.

Nel frattempo, mentre l'aula è in pieno tumulto, i socialisti tentano di prendere di fianco i popolari, ma sono fermati in tempo. L'on. Ciccotti salta sul banco della Giunta, che si trova nell'emiciclo, ma mentre sta per spiccare il salto nel settore dei popolari, l'on. Zibordi lo afferra per le gambe, immobilizzandolo a mezz'aria, cosa che suscita molta ilarità.

Anche l'on. Barberis tenta di scavalcare i banchi del settore del Centro, ma un deputato afferra una poltrona, mettendosi in posizione di difesa. Non si sa come questa poltrona ed altre finiscono sul banco della Giunta a far barriera contro le violenze dei socialisti.

Gli on. Zibordi, Trabia, Sarrocchi ed altri tentano di calmare gli animi. Ad un certo punto l'on. ABBO grida contro l'on. Cappa: — Vieni, ti aspetto fuori.

Finalmente, quando è possibile, si ristabilisce la calma e il PRESIDENTE riapre la seduta.

Il PRESIDENTE deplora vivamente lo spettacolo che la Camera ha dato, spettacolo indegno della sua tradizione e dell'ora storica che il Paese attraversa, esorta alla calma e alla serenità della discussione, augurandosi che spetacoli simili più non abbiano a verificarsi.

L'inchiesta pei fatti di Ancona e il conflitto di Brindisi

L'on. BONOMI, ministro della Guerra, risponde subito a due interrogazioni presentate dai deputati socialisti, on. Francesco Rossi e Francesco Ciccotti. All'on. Rossi dichiara che ieri, in Senato, rispondendo a due interrogazioni dei senatori Garofalo e Tupelli, dichiarò che il Governo avrebbe lasciato libera l'amministrazione della giustizia, la cui azione deve esser equa e serena, non già severa, come per errore fu stampato da qualche giornale. Che egli abbia parlato di serenità e non di severità, risulta evidente dal contenuto di tutto il suo discorso. All'on. Ciccotti dichiara che la associazione e gli ex arditi di Palermo chiesero di essere riassunti in servizio e di essere mandati in Albania.

Un gruppo di centoventi di essi fu, dal comando di quel corpo d'armata, spedito a Taranto, e di là a Brindisi. A Brindisi un gruppo di circa 40 prese imbarco sul vapore «Molfetta», un altro gruppo di altri 80 rimase a terra. Si accese fra i due gruppi un conflitto, cui parteciparono altri elementi, con scambio di colpi di fucili, e si ebbero un morto e parecchi feriti.

Il ministro ha dato precise istruzioni ai comandi dei corpi d'esercito, affinchè si astengano di accogliere di loro iniziativa domande di volontari per l'Albania o per altre destinazioni. (*Approvazioni*).

ROSSI FRANCESCO prende atto della dichiarazione e della rettifica. Afferma l'assoluta necessità che la giustizia sia completamente indipendente dal Governo, senza inframettenze di nessun genere, e augura che l'opera sua possa svolgersi in un ambiente di massima serenità, quantunque l'invio sul luogo del generale Abriccitti faccia dubitare che si voglia influire sul corso della giustizia.

CICCOTTI deplora che da Palermo siano stati fatti partire questo gruppo di arditi per inviarli in Albania, e afferma illegittimo l'atto del comandante di Governo marittimo, atto che rappresenta una delle indulgenze verso le prodezze degli arditi e non giova a rafforzare il prestigio e l'autorità dello Stato, già in questo modo così diminuiti.

Protesta contro le false notizie messe ad arte allo scopo di mettere in mala luce l'opera del Partito socialista e dei suoi fautori. Quel socialista straniero che si diede ad Ancona, non è nè un comunista nè un jugoslavo, e tanto meno un provocatore e un corruttore. Protesta altresì contro la propalazione di false notizie relativamente ai recenti fatti di Ancona allo scopo di impressionare l'opinione pubblica.

L'esercizio provvisorio del bilancio per l'emigrazione

Anche su questo disegno di legge, che risponde a necessità rigorosamente contabili, il Gruppo socialista impegna battaglia.

MATTEOTTI dichiara che i socialisti, coerenti al voto di ieri, voteranno contro il disegno di legge perchè non hanno fiducia nel Governo.

Altri numerosi oratori socialisti intervengono nella discussione, sollevando anche questioni di ordine tecnico.

A tutti gli oratori risponde il ministro delle Colonie, on. ROSSI LUIGI, il quale rileva che la politica dell'emigrazione se deve essere informata al principio di trattenerla in limiti più ristretti; deve essere, altresì, informata ad una protezione efficace di colui che intende emigrare. Osserva che i ragazzi prima dei 18 anni non possono emigrare se non accompagnati. Quanto all'istruzione di questi ragazzi all'estero, il ministro non mancherà di provvedere con scuole libere all'estero, e anche con scuole sovvenzionate con fondi speciali.

Riconosce, infine, che i fondi di cui dispone il Commissariato dell'emigrazione non sono adeguati alle necessità, e assicura che il Commissariato darà opera per irrobustire questi fondi. Ciò potrà anche col concorso dello Stato.

GIUFFRIDA (dem.) osserva che vi sono parecchie migliaia di emigranti che nei porti attendono l'imbarco, raccomanda al Governo di sollecitare l'esodo di questi emigranti in vista delle loro condizioni, e affrettare il rilascio dei passaporti tanto all'interno quanto all'estero.

RIBOLDI, pur lodando l'opera benefica che compie la «Umanitaria» a favore della emigrazione, esalta l'opera benefica dell'«Umanitaria», quale, pur non potendo, secondo la volontà del testatore, destinare all'emigrazione che una minima parte della rendita del largo lascito, ha spiegato e spiega un'azione efficacissima, soprattutto per quanto riguarda l'istruzione e l'educazione dei nostri emigranti.

SALVEMINI (Rif.) lamenta che per il rilascio dei passaporti gli emigranti debbano sottostare [illegible] indegne camorre e invoca una epurazione del personale preposto a questo servizio. (*Approvazioni*).

ROSSI LUIGI, ministro delle Colonie, osserva che il rilascio dei passaporti deve essere subordinato alla esistenza dei mezzi di trasporto. Assicura, però, che farà il possibile perchè questi mezzi non manchino per coloro che veramente vogliono emigrare. (*Approvazioni*).

MATTEOTTI ripete che il Gruppo socialista voterà contro la richiesta di esercizio provvisorio, intendendo con ciò di opporsi, non ai provvedimenti per l'emigrazione, ma a una copertina burocratica che nulla contiene.

Tuttavia l'esercizio provvisorio è approvato.

Occorre la fede nell'azione dello Stato

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge, si ritorna alla discussione sulle comunicazioni del Governo.

MILIANI (lib. ind.) Premesso che egli ha fede nella ricostruzione economica del Paese, invoca dal Governo provvedimenti opportuni per la risoluzione di tutti i problemi che si riferiscono all'agricoltura.

Rileva come il fenomeno dell'urbanesimo derivi in gran parte dal fatto che agli operai delle industrie si fanno condizioni di vita e di salario molto superiori a quelle degli operai delle campagne. E', quindi, necessario che il Governo si preoccupi seriamente di questo stato di cose, presentando opportuni provvedimenti legislativi, se si vuole veramente pensare alla restaurazione dell'Italia. (*Vive approvazioni*).

TOVINI, in nome del Gruppo popolare, esprime la convinzione che la discussione sulle comunicazioni del Governo non debba sconfinare dall'esame del programma del Governo stesso.

Nota che la recente crisi è il risultato di una situazione che si è andata maturando durante il Governo dell'on. Nitti, il quale seguiva il sistema del lasciar fare, nella fiducia che le forze contrarie si diminassero a vicenda.

Nell'assenza di una direttiva di Governo, continua a svilupparsi nel Paese una vasta rete di interessi particolaristici, fonte di sempre nuovi e maggiori disordini. Il fatto più grave è che alle continue agitazioni non corrisponde uno scopo determinato. Esiste una specie di sciovinismo. (*Rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Di qui il desiderio di tutti i partiti costituzionali di avere un Governo non apolitico che abbia un preciso programma ed una direttiva. Questo desiderio giustifica l'adesione del Gruppo popolare al programma dell'on. Giolitti. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Invoca però, dall'on. Giolitti maggiori spiegazioni su alcuni punti del suo programma, cioè sull'autonomia delle terre redente, sulla riforma tributaria comunale e provinciale, e sull'applicazione del sistema proporzionale alle elezioni amministrative.

Ma vi è un problema di carattere pregiudiziale che investe il modo con cui le riforme possono essere applicate. Occorre, cioè, che il Parlamento sia messo in grado di funzionare regolarmente. All'uopo conviene riconoscere lo stato di fatto e di diritto che la nuova legge elettorale e la proporzionale hanno creato qui dentro.

La proporzionale valorizza i partiti, ma presuppone la funzionabilità dei gruppi parlamentari, ed un'intesa fra essi che porti ad un lavoro fecondo. Se così fosse, si avrebbe un primo sintomo del rinnovamento delle coscienze politiche del Paese. D'altra parte si invoca il rispetto alla legge e alla autorità, ma ciò non può ottenersi se non si risalda nell'animo dei cittadini la fede nell'azione dello Stato, senza di che qualunque riforma rimane lettera morta. (*Approvazioni*).

La restaurazione morale

Col suffragio universale e con la rappresentanza proporzionale tutte le classi e tutti gli interessi legittimi hanno diritto di partecipare, non solo all'azione legislativa, ma anche al controllo sul funzionamento dello Stato. Il Partito socialista pone come pregiudiziale l'impotenza dell'attuale regime mentre l'oratore e i suoi amici credono non si possa addivenire mai, anche col regime attuale, ad ardite riforme col concorso diretto delle classi interessate. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Con ciò bene si può attendere per la collettività dal razionale incremento della cooperazione, coordinandone le forze, riformandone gli ordinamenti, se anche le cooperative obbediscono ora ad una duplice tendenza, da una parte collettivista, e dall'altra informata ai principi di libertà, che è qui propugnata dall'oratore. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

L'oratore si dichiara fautore di una larga autonomia locale, e a questo concetto vorrebbe anche inspirata la riforma scolastica, si vuole che il popolo abbia ancora fiducia nell'efficacia della scuola. (*Applausi al Centro*).

Rivolgendosi alla politica estera, afferma [illegible] esiste una vera coscienza internazionale anche dopo l'istituzione della Lega delle Nazioni, e la proclamazione dell'internazionale operaia. Non sarà possibile instaurare anche su questa materia nuovi ordinamenti, fino a che i popoli non avranno la [illegible] della politica estera.

Come sintesi dei concetti dall'oratore svolti in nome del suo gruppo, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerata la presente situazione del Paese in rapporto alla risoluzione della crisi; mentre approva in linea di massima il piano di riforma che il nuovo Governo ha annunciato, fa affidamento al giudizio e alle deliberazioni esclusive e immediate del Parlamento, ritenendo che convenga tuttavia chiarire il pensiero del Governo in ordine ad altre riforme dei pari urgenti, quali l'autonomia delle terre redente, l'attuazione della riforma tributaria comunale e la applicazione del sistema proporzionale alle prossime elezioni comunali e provinciali; confidando che il Governo vorrà inspirare tutta la sua azione riformatrice e restauratrice al positivo riconoscimento dei diritti e interessi di tutte le classi produttrici, e delle forze vitali e organiche esistenti nel Paese, soprattutto per quanto concerne la composizione ed il funzionamento degli organi centrali e locali dello Stato; ritenendo come lo spirito della rappresentanza proporzionale politica domandi un più organico, regolare e completo funzionamento dei gruppi parlamentari; considerando, infine, condizione «sine qua non» di ogni riforma legislativa e di qualsiasi opera di pacificazione all'interno ed all'estero, l'adesione di cittadini a una legge morale superiore, i cui principi rappresentino la base della confidenza civile; passa all'ordine del giorno».

A questi concetti l'oratore confida che il Governo informerà l'opera sua e in questo caso non potrà mancargli l'appoggio fervido del Gruppo popolare. Ricordando un cenno fatto dall'on. Turati nel suo importante discorso, l'oratore afferma la necessità di una restaurazione morale come presupposto della ricostituzione politica e morale del Paese.

Termina esprimendo la più fervida fede nei gloriosi destini dell'Italia, le cui sorti sono congiunte indissolubilmente con quelle della stessa civiltà cristiana. (*Vive approvazioni*).

La seduta termina alle 19.15.

La questione dei confini e il problema di Fiume

sollevati dal generale Caviglia al Senato

ROMA, 30 sera

La seduta è aperta dal Presidente TITTONI alle ore 16.

Dopo la risposta del Commissario generale agli Approvvigionamenti on. SOLERI ad una interrogazione del sen. TORRIGIANI, sulla requisizione dei cereali, in ordine al trattamento da farsi ai grani da seme, in modo da garantire un'equa rimunerazione ai produttori ed assicurare le semine autunnali, il sen. DELLA NOCE interroga il ministro del Tesoro, per sapere se risulti al Governo la grande scarsezza di monete di rame sui mercati d'Italia; quali ne sono le cause e quali provvedimenti si sono presi e s'intenda prendere, per togliere o limitare il grave inconveniente.

Per eliminare la scarsezza di monete di rame

AGNELLI, sottosegretario al Tesoro, dichiara di essere benissimo informato della scarsezza di moneta divisionaria, specialmente nei territori di nuova occupazione, e in base alle indagini fatte dal Governo, può affermare che le cause che l'hanno prodotta sono le seguenti: Durante la guerra, e in misura assai minore forse ancor oggi, era molto vantaggiosa la demonetazione del rame, perchè il valore nominale era inferiore al valore del metallo impiegato nella moneta. Si è inoltre di fronte ad un fenomeno di involuzione economica: il fluttuare di tutti gli altri valori, specialmente della carta moneta, ha spinto a [illegible] nei paesi vicini al confine [illegible] quali l'Italia si trova in condizione [illegible] giosa, per ciò che concerne il cambio. [illegible] è tanto significativo, in quanto in Francia, ad esempio, vi è scarsezza di moneta divisionaria e praticamente la nostra viene accettata senza alcuna diminuzione di valore. Nella Venezia Giulia, poi, conviene esportare la nostra moneta di rame verso l'Oriente, perchè in quei mercati essa ha una grande potenza di acquisto.

Questa diagnosi si riferisce ai rimedi che possono portare qualche sollievo. E prima di tutto, si è iniziata la coniazione di monete di rame, di peso minore delle antiche, le quali non offrono assolutamente alcuna convenienza di smonetizzazione, e la fabbricazione è stata aumentata fin quanto la zecca poteva sopportarla. Oggi si coniano circa 600 mila monete al giorno. Sono state fatte premure al Ministero delle Finanze e a quello degli Esteri, perchè si eserciti una maggiore sorveglianza alla frontiera. Non si crede tuttavia opportuno di spingere la coniazione oltre quanto oggi si faccia, perchè il ritorno delle condizioni normali ci potrebbe trovar danneggiati, dal fatto di avere immobilizzato un capitale eccessivo.

DELLA NOCE, ringrazia il sottosegretario al Tesoro per le esaurienti spiegazioni fornitegli e spiega che, egli ha voluto richiamare l'attenzione del Governo su questo inconveniente, che può sembrare di piccolo peso. E' convinto che molti piccoli disagi sono proprio quelli che contribuiscono a creare lo stato di perturbamento e di irritazione che oggi affligge il nostro Paese.

L'esercizio provvisorio

Il senatore Maggiorino Ferraris

Dopo ciò si passa alla discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio e il senatore MAGGIORINO FERRARIS prende atto della dichiarazione fatta dal Governo e dalla Commissione di Finanza che, cioè, sia loro comune intendimento di tornare alla normale discussione dei bilanci dello Stato, anche se occorresse una convocazione autunnale anticipata del Parlamento. Si rende interprete anche del pensiero di altri senatori, richiamando l'attenzione del ministro del Tesoro sulla nostra situazione generale del Paese, e divide la fiducia dell'on. Meda che gli ambienti monetari e i circoli finanziari italiani abbiano a dimostrare una maggiore fermezza per resistere alla nervosità del momento.

Occorre poi evitare dissonanze fra i provvedimenti finanziari, e prendere qualche provvedimento transitorio a riguardo. Confida che alla commissione parlamentare sia dato modo di esaminare con calma i disegni di legge di indole finanziaria ed economica testè presentati dal Governo, e che ai contribuenti sia dato l'affidamento che essi li vaglieranno giustamente e che l'opera di ricostruzione economica non andrà a danno dell'economia privata dei cittadini.

E' persuaso che il ministro delle Finanze apprezzerà queste sue parole più per ciò che non dicono che per ciò che dicono, ed è convinto che il Paese farà oggi quello che ha fatto durante la guerra, cioè darà tutto il suo cuore e tutta l'anima sua alla ricostruzione economica del Paese. (*Approvazioni*).

Il discorso del generale Caviglia

Ha la parola ora il generale CAVIGLIA, e tutti i senatori si accingono ad ascoltare con deferente attenzione il discorso del prode soldato vincitore di Vittorio Veneto. Anche nelle tribune affollatissime, si nota un movimento di interesse e di simpatia.

L'oratore si rende perfettamente conto delle ragioni per le quali il Parlamento è oggi assorbito dalla questione politica interna e quindi non si meraviglia che a questa discussione del Senato non sia presente chi potrebbe, con speciale competenza, rispondere a quanto egli è per dire.

Il nostro Paese è uscito dalla guerra impoverito; la nostra principale ricchezza non è che il braccio dei lavoratori e, pertanto, essi sanno l'importanza delle loro forze. In un momento delicatissimo in cui il turbamento può avere importanti ripercussioni sui lavoratori, alle riforme economiche bisogna procedere con molta cautela, e l'oratore non vede che si sia sulla buona strada; ma di ciò non se ne può far colpa al Gabinetto attuale. Parla dei problemi della ricostruzione disciplinare degli organismi statali, del rinvigorimento del potere centrale e della sovranità del Parlamento.

Il problema dei confini

Si occupa poi di un problema per noi di rara importanza, quello, cioè, dei nostri confini orientali. Questo problema non è conosciuto da tutto il Paese coll'esattezza che sarebbe desiderabile, date le stesse forme geografiche dell'Italia, onde tra il Settentrione e il Mezzogiorno il nostro problema dei confini orientali non è inteso colla stessa intensità. E questo fenomeno non è soltanto dell'oggi, come dimostrerà con esempi storici antichi e recenti. Le persone che sono più indicate a trattare la questione dei confini orientali sono quelle più ad essi vicine.

Il 31 marzo scorso furono fatte in Parlamento dichiarazioni dall'on. Nitti che ne riproducevano altre analoghe dello stesso ministro fatte in convegni con Capi di Stati esteri circa l'indirizzo generale della nostra politica estera ed essi avevano una chiarezza, che mancava, per ciò che concerne i confini orientali.

Se si proclamassero i diritti alla libertà ed all'indipendenza degli altri popoli noi dobbiamo pretendere lo stesso diritto per noi e che ci siano dati i confini assegnatici dalla natura e già stabiliti nettamente dai romani. I confini dell'Italia sono le Alpi e il mare. Le porte di casa nostra, per le quali per lunghi secoli sono passate tante orde di barbari, debbono appartenere a noi sino alla soglia; [illegible] gli altri popoli. Se durante l'epoca [illegible] servitù gli altri popoli si sono [illegible] territorio nostro e vi si sono [illegible] della nostra [illegible] le Alpi, o si adattino [illegible] infiltrati in [illegible] (*Approvazioni*) [illegible] stabiliti, ripassino essi [illegible] partito apparire a convivere con noi. (*Approvazioni* [illegible]).

Ogni Governo, a qualunque [illegible] che Letenga, non dovrebbe mai transigere per [illegible] fini della Patria. (*Approvazioni*). Anche [illegible] nin vuole i confini della grande Russia e questo egli ha le nostre simpatie. Così dobbiamo far noi. Questa è la dottrina più pura; è una dottrina che risponde a quella del Monroe, e a quella dei francesi.

La questione di Fiume

Poichè abbiamo un trattato che ci dà per confine orientale la linea del Nevoso entro la quale è compresa FIUME, noi dobbiamo rispettare questo trattato, onde occupiamo il confine che esso ci dà. Così avremo semplificato il problema, ne alcuno ci potrà accusare di imperialismo, giacchè si tratta di terreno carsico scarsamente abitato, che ci offre il vantaggio di dar respiro a Trieste e ci libera da un onere militare permanente, quale ci verrebbe dal dover provvedere alla difesa di altre linee di confine non naturali e sfavorevoli. Crede che possiamo annettere tutte le terre della Venezia Giulia. Resta il Patto di Londra, nel quale non è compresa FIUME. Ora l'oratore domanda se si possano fare concessioni in Dalmazia per FIUME.

FIUME è la marca secolare dell'italianità del Quarnero; però il porto di Fiume è completato da una quantità di impianti, che non sono più nel corpo separato della città. Senza i sobborghi presso di lei e senza una parte dell'entro terra, la città di Fiume non può vivere.

Qui si sono affacciate tutte le razze e le popolazioni slave, per farne pressione; ma sono state contenute dalle popolazioni marinaresche di anima prettamente italiana. Fiume si è sviluppata principalmente sulla sinistra. Quivi si sono sviluppati tutti gli impianti che non possono essere tagliati dal *corpus separatum*. E' interesse di Fiume che tutto questo insieme possa essere consacrato all'Italia, mentre separare Fiume dalla Croazia e dalle altre terre circostanti sarebbe la morte di Fiume.

L'oratore si domanda se sia possibile, per ottenere Fiume e il suo immediato retroterra, fare concessioni in Dalmazia. Egli crede che con i jugoslavi si possa ora trattare. (*Rumori, mormorii, segni di incredulità*).

I jugoslavi si trovano in condizioni assai difficili. Essi cominciano a comprendere che non è possibile separare Fiume dall'insieme degli stabilimenti slavi che la circondano.

Ho fatto promessa ai fiumani ed a d'Annunzio insieme ai quali ho studiato questo problema, di riferire al Senato quanto ho detto. Sono stato severo qualche volta con d'Annunzio; debbo però riconoscere che a lui dobbiamo l'italianità di Fiume.

E' convinto che Fiume debba essere italiana, ma ripete che isolata non può vivere. Dovrebbe crearsi uno Stato libero ed indipendente di Fiume. Conchiude che qualsiasi Governo deve mantenersi sicuro e fermo alle porte della Patria.

Non so — finisce — se sarò riuscito a convincere il Senato. In ogni modo ho assolto il mio compito.

Grandi applausi salutano la fine del discorso.

La discussione rinviata

Il PRESIDENTE, prima che la discussione continui e prenda maggiore svolgimento, crede opportuno avvertire che essa dovrebbe essere svolta in presenza del Capo del Governo per la grande importanza politica che ha. Il ministro MEDA si associa alle parole presidenziali e prega il Senato a non volere più oltre insistere, rimettendo la discussione a quando si tratteranno le comunicazioni del Governo.

CAGNI crede che non si abbia diritto di discutere sulla questione di Fiume. Sarebbe anche un pregiudicarla, se si volessero oggi delineare i confini di Fiume. (*Vive approvazioni*).

CAVIGLIA ha parlato oggi, perchè è costretto a lasciare presto Roma e tornare nella Venezia Giulia. Egli ha creduto suo dovere di non ritardare le sue dichiarazioni. (*Commenti*).

Il Senato continua quindi la discussione sull'esercizio provvisorio e il senatore LUCCA svolge un ordine del giorno di incitamento al Governo perchè faccia rispettare da tutti i cittadini le leggi dello Stato e perchè voglia con un'azione ferma e costante attuare un programma che al Paese assicuri la pace, la giustizia sociale e ricostruisca la prosperità economica e finanziaria.

Il ministro MEDA risponde al sen. Maggiorino Ferraris e dà assicurazioni al senatore Lucca e così alle 18.30 la seduta è tolta e rimandata a martedì 6 luglio.

Per la sistemazione del personale ferroviario delle Terre redente

ROMA, 30, sera

La commissione incaricata di studiare l'inquadramento del personale ferroviario delle nuove provincie dipendenti dal cessato impero austro-ungarico, venerdì scorso ha interrotto i suoi lavori per dar modo ai rappresentanti del personale ferroviario in seno alla commissione di poter riferire alle rispettive organizzazioni sui criteri che il Governo intende seguire nell'inquadramento di detto personale. Come vi comunicammo, la commissione oltre a stabilire in massima la concessione di una somma non superiore a lire duecento, da darsi al personale ferroviario delle nuove provincie che percepisca uno stipendio inferiore a quello corrisposto al personale italiano di uguale grado, si è trovata dinanzi a non lievi difficoltà per procedere a detto inquadramento, in quanto che le funzioni esplicate dal personale ferroviario italiano non corrispondono a quelle del personale dipendente dal cessato Stato austro-ungarico.

I rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie delle nuove provincie hanno tenuto a comunicare ai propri organizzati l'intendimento del Governo per gli inquadramenti prima di impegnarsi in qualche modo.

La commissione quindi ha dovuto interrompere i propri lavori: saranno forse ripresi verso la fine della corrente settimana o al principio della prossima. La commissione, dopo aver definitivamente provveduto alla sistemazione del personale subalterno provvederà per quello degli impiegati.

La derequisizione del naviglio mercantile

si risolverà entro il mese di luglio

ROMA, 30 sera

Le notizie talvolta contradditorie propalate da giornali e Agenzie sulla derequisizione del naviglio mercantile ci hanno indotto a rivolgerci direttamente al gabinetto del sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, on. Sitta per avere schiarimenti.

Ci è stato detto che una delle questioni delle quali l'on. Sitta si sta occupando è quella della derequisizione del naviglio. Da un sommario esame della questione ha potuto formarsi la convinzione che occorre derequisire il naviglio, senza, peraltro, affrettarsi, in quanto sembra che con la diminuizione dei noli, gli armatori non debbono avere eccessiva fretta di avere a propria disposizione le loro navi.

L'on. Sitta ha potuto rendersi edotto del progetto preparato prima da Perrone e poi da Giuffrida approvando i capisaldi del decreto preparato. Ora si sta occupando dell'esame dei dettagli e si è recato a conferire con l'Alessio. I competenti uffici ritengono che la questione possa risolversi entro il mese di luglio.

In quanto all'approvazione del provvedimento per legge approvata dal Parlamento o decreti leggi, detti uffici dichiararono che il Governo provvederà per decreto legge, giusta la facoltà concessa dal decreto emanato durante la guerra. Nè alla approvazione della derequisizione mediante decreto legge, può essere ostacolo la promessa fatta da Giolitti di non più emanare decreti legge in quanto il decreto in parola allevierà il bilancio della rilevante somma di dieci miliardi.

Preparativi jugoslavi contro Fiume?

ROMA, 30, sera

L'*Idea Nazionale* scrive: «Da fonte competente, bene informata, abbiamo queste notizie: Kosta Peich, ex professore, già capo [illegible] Macedonia, implicato nel regicidio [illegible], è stato posto a capo di forti bande [illegible] comitagi avviati verso la linea di [illegible] Fiume. Il capo banda Ma[illegible] di Serajevo è partito per la Dalmazia [illegible] nuclei di *comitagi* nei corpi di *comitagi* [illegible] demarcazione di [illegible] Fiume. Anche fra [illegible] Girarovich, sarebbe pronto volontari, che sono ad arruolarvi dalmati [illegible] al giorno e destinati per la zona [illegible] le truppe si arruolano [illegible] di queste retribuiti con trenta dinari — anche [illegible] vono essere celibi.

Non può sfuggire l'importanza di queste notizie — soggiunge il giornale — [illegible] se non debbano suscitare particolare allarme. Certi elementi jugoslavi si illudono [illegible] poter dare addosso all'Italia e buttare con quattro assalti le truppe nostre nell'Adriatico. Le nostre sicure informazioni hanno però un valore speciale per altre ragioni. Esse indicano quali sono le prime conseguenze dei dolorosi fatti albanesi.

La sorte del generale Lucas

catturato dai ribelli irlandesi

LONDRA, 30, sera

Il generale inglese Lucas, fu rapito sabato sera dai *Sinn feiners* nelle circostanze già note. Truppe e polizia, aiutati dagli aeroplani, sono impiegati per ricercare il luogo in cui il generale è stato nascosto, ma tutte le ricerche sono rimaste finora senza risultato. Le autorità di Fermoy hanno ricevuto oggi una lettera anonima, la quale dice che il generale è considerato come prigioniero di guerra, che non gli sarà fatto alcun male e che sarà trattato con tutti i riguardi dovuti al suo grado. Ieri sera le autorità di Fermoy hanno poi ricevuto una lettera del generale Lucas, nella quale egli dichiara di essere ben trattato, chiede che la sua corrispondenza sia recapitata in un certo negozio di Fermoy, dove egli la farà ritirare. Il generale aggiunge che tutti i tentativi che fossero fatti allo scopo di ritrovare le sue traccie, non potrebbero servire ad altro, che a impedirgli di ricevere la sua corrispondenza.

La situazione sulle ferrovie irlandesi si aggrava. E' probabile che tutti i treni viaggiatori siano soppressi a partire da domani.

Il servizio tramviario a Fiume sospeso

per un incidente tra il personale e militari

FIUME, 30 sera

Da ieri a mezzogiorno il servizio tramviario è sospeso d'ordine del sindaco cav. Gigante, e sarà ripreso solo quando il Comando militare avrà garantito il rispetto al regolamento d'esercizio anche a parte degli ufficiali e dei soldati.

Gli incidenti fra il personale tramviario e i passeggeri sono abbastanza comuni dovunque. A Fiume dove il servizio è troppo modesto per i bisogni della città, gli incidenti, causa l'affollamento, specie nelle giornate di pioggia e di festa, sono anche più frequenti che altrove.

Sabato fra un ufficiale e alcuni soldati e il personale di un carrozzone, perchè i soldati non volevano lasciare i predellini, si svolse una scena disgustosa. I tramvieri furono minacciati con i pugnali e le rivoltelle e — dicono essi — persino bastonati. L'incidente, probabilmente per parte sempre degli stessi soldati che insistettero nel cattivo giuoco, si ripetè poi domenica e lunedì.

I tramvieri chiesero al sindaco protezione e minacciarono di scioperare se non avessero ricevuto soddisfazione da parte del Comando.

La situazione in Italia

I comunicati ufficiali

Fra ieri sera e questa notte la *Stefani* ha diramato i seguenti comunicati sulla situazione in Italia:

«ROMA, 30. — *L'associazione degli ex arditi di Palermo fin dal 20 corrente segnalò il desiderio dei suoi componenti di essere riammessi in servizio, per partire come volontari per l'Albania. Il comando del corpo di armata di Palermo li diresse all'intendenza di Taranto per l'invio a destinazione. Essi giunsero a Brindisi nel pomeriggio di ieri e le autorità militari, trattandosi non di truppe regolari, ma di elementi volontari, si ritennero facoltizzate a permettere il loro imbarco sul piroscafo* Molfetta *diretto a Valona, senonchè al momento dell'imbarco, per dissensi intervenuti tra di loro, una parte si rifiutò improvvisamente di partire, mentre circa 40 di essi presero posto sul piroscafo.*

Tra gli imbarcati e i rimasti a terra si iniziò un vivo fuoco di fucileria. Ciò richiamò la presenza di alcuni elementi locali i quali con gli ex arditi rimasti a terra, impegnarono un conflitto coi carabinieri che si trovavano sul posto nel conflitto.

Si ebbero a deplorare un morto e sei feriti. Gli 80 ex arditi furono sbandati. Il ministro della Guerra ha rinnovato l'ordine che i comandi di corpi di armata si astengano dal far partire di loro iniziativa anche elementi che abbiano chiesto di essere destinati in Albania.

«ANCONA, 30. — *La calma non è stata turbata da incidenti di sorta. Continua la riattivazione dei treni*».

«ANCONA, 30, ore 18. — *Nulla di nuovo nei pressi di Miravalle e Sinigallia. A Fabriano un gruppo di facinorosi, incontrata una pattuglia di carabinieri, ha disarmato uno del moschetto. Vi è stato uno scambio di colpi di fucile. I carabinieri sono riusciti a disimpegnarsi. Sopraggiunti altri carabinieri di rinforzo, essi sono stati accolti a colpi di fucile sparati da individui appostati, e hanno dovuto quindi rispondere. Pare che fra i rivoltosi vi sia un morto.*

Ad Ancona i ferrovieri hanno ripreso il lavoro e così pure i tramvieri. Pochi facinorosi, prendendo a pretesto il ritardo del rilascio di alcuni arrestati, hanno ottenuto che i carrozzoni tramviari fossero ricondotti al deposito. Il consiglio delle leghe ha deciso la ripresa del lavoro per venerdì mattina».

«MACERATA, 30. — *A porto Civitavecchia ieri sera un gruppo di rivoltosi ha tentato di disarmare i carabinieri, presi isolatamente, che hanno reagito con energia. Accorso il comandante della stazione dei RR. CC. con altri militi ha avuto ragione dei rivoltosi. Subito dopo dai dirigenti della Camera del lavoro è partito l'ordine di assalire la caserma a fucilate. I carabinieri hanno risposto difendendosi dalle finestre. E' stato subito inviata da Ancona una torpediniera la quale, con cannonate a salve è riuscita a fare allontanare gli assalitori. Sul terreno è rimasto un cadavere non ancora identificato che imbracciava tuttora il moschetto. I carabinieri sono illesi. Sono stati eseguiti molti arresti e sono stati sequestrati presso la Camera del lavoro 8 moschetti, circa settanta baionette, e varie munizioni*».

«PIOMBINO, 30. — *L'ordine è stato completamente ristabilito, e la città ha ripreso il suo aspetto normale*».

«PIACENZA, 30. — *Il servizio ferroviario procede regolarmente tanto per i treni viaggiatori che per quelli merci*.

«CREMONA, 30. — *Il servizio ferroviario procede regolarmente, tanto per i treni viaggiatori che per quelli merci*».

La fine dello sciopero a Roma

ROMA, 30 sera

Malgrado lo sciopero [illegible] la città è calma. Quasi [illegible] aperti, meno pochissimi [illegible] abbassata [illegible] sciopero generale, tutti i negozi sono aperti, meno [illegible] che hanno le saracinesche [illegible]. Lo sciopero è esteso solo parzialmente ai lavoranti dell'azienda elettrica per l'illuminazione, ed alla società del gas e dell'acqua. Le autorità hanno preso, tuttavia, le più severe misure per il mantenimento dell'ordine.

Stamane alle ore 10,30 si è tenuto un comizio alla Casa del Popolo. Gruppi abbastanza numerosi di scioperanti sono entrati nel locale cantando inni rivoluzionari. Nei pressi del Colosseo era un grande apparato di forza. Mentre la Casa del Popolo si andava affollando, sulla strada si è verificato un incidente. Un tale, essendo stato scambiato per agente investigativo, venne aggredito da alcuni operai i quali lo hanno inseguito fino a che sono intervenute le guardie regie a cavallo. Stagnetti sono stati violentissimi, ribadendo che hanno sgomberato le strade.

Durante il comizio gli anarchici Scurti e la tesi dello sciopero ad oltranza. Gli oratori socialisti, salutati dagli applausi dei loro compagni, hanno raccolto zittii e riprovazioni da parte degli anarchici. Il comizio è terminato dopo mezzogiorno, senza dar luogo ad incidenti.

Malgrado lo sforzo degli anarchici, questa sera la Camera del lavoro confederale ha redatto un manifesto nel quale, ringraziando le classi lavoratrici per la prova di solidarietà data, annunzia la cessazione dello sciopero dalla mezzanotte.

Incidente ad un treno diretto a Trieste

CERVIGNANO, 30 notte

Sono segnalati alcuni incidenti verificatisi ad un treno che trasportava truppe da Palmanova dirette a Trieste, donde, a quanto sembra dovevano proseguire per l'interno. Il treno fu fermato da gruppi di facinorosi che sparavano in aria. Non si hanno a deplorare nè morti nè feriti.

Un morto e vari feriti a Fiume

per lo scoppio di una bomba

FIUME, 30, sera.

Iersera, in occasione di San Pietro, tutto intorno a Fiume nelle campagne ardevano i tradizionali fuochi. Anche a Hetenazi in quel di Pehlin, si volle accendere il gran fuoco. Fu fatta una catasta di fascine raccolte in giro, ch'era già scuro. C'era intorno al falò uno sciame di curiosi, in gran parte ragazzi, che si preparavano a saltare oltre le fiamme. Ma appena fu acceso il falò, una bomba scoppiò con fragore. Era stata portata con le fascine non si sa come. Forse perduta, forse nascosta da qualcuno fra le frasche. Una scheggia andò diritta a spaccare la carotide a un ragazzino di nove anni; altre ferirono leggermente sei o sette altre persone in giro. Un capitano di fanteria, pure presente, è rimasto ferito abbastanza gravemente.

La completa interruzione telefonica ci priva della maggior parte dei nostri servizi dall'interno e dall'estero.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema scolastico nella Venezia Giulia

Il parere di un competente

Sul dibattuto problema dell'amministrazione scolastica nella Venezia Giulia, del quale ci siamo varie volte occupati, abbiamo voluto sentire il parere di un chiaro insegnante della nostra città, molto competente in questioni scolastiche.

Da varie parti — egli ci ha detto — vengono mossi degli appunti e delle critiche alla amministrazione scolastica introdotta dopo la redenzione, alcune delle quali infondate o almeno esagerate, dipendenti da quel misoneismo ch'è naturale in tutte le terre di nuovo acquisto, e che già a suo tempo si potè riscontrare nella Lombardia e nel Veneto. Altre critiche sono però giustificate, e derivano non solo da quegli elementi che tutto criticano perchè è italiano, ma anche da coloro che, ottimi cittadini, e amantissimi dell'Italia, si dolgono che le nostre scuole medie segnino un regresso e che, di certo involontariamente, dalle sfere dirigenti si dia ai nostri avversarii giustificato argomento di lagnanza.

Una delle cause principali di queste lagnanze si è che anche da noi fu introdotto quel sistema accentratore, ch'è pur troppo un difetto di tutti i popoli latini con grave danno di una regolare amministrazione. La locale sezione scolastica del Commissariato Civile non ha infatti alcuna autonomia, alcuna indipendenza, è un semplice organo esecutivo che su tutti gli argomenti deve chiedere il parere dell'Ufficio Centrale, ed a questo attenersi. Da ciò deriva una ingiustificata ed inutile lungaggine nel disbrigo delle pratiche, anche delle più semplici, un perditempo inutile degli impiegati obbligati a dedicare il loro tempo a una continua corrispondenza invece che a studiare i ponderosi ed importanti argomenti loro proposti.

Un esempio

Se fosse necessario citare un esempio, basti ricordare quanto tempo fu speso e quanta carta si dovette scrivere (e dove se ne va l'economia tanto raccomandata?) per sbrigare una delle pratiche più semplici di ordinaria amministrazione. Riaperte cioè le scuole dello Stato si trovò che molte mancavano d'insegnanti, avendo alcuni di questi — i non italiani — emigrato, ed alcuni altri essendosi resi impossibili per i sentimenti antitaliani manifestati durante la guerra. Si dovette quindi accontentarsi di supplenti, molti dei quali aveano prestato servizio già prima della guerra ed aveano quindi una lunga anzianità. Regolate un po' le faccende si decise di aprire regolare concorso per la copertura delle cattedre vacanti, e questo nel gennaio scorso. Si richiese il parere dei Presidi sulle cattedre necessarie, questi risposero immediatamente, e con ciò — almeno agendo con buon senso — le pratiche si doveano ritenere esaurite, e non restava che bandire i concorsi. Così infatti si usava procedere dai Consigli scolastici provinciali dell'antica amministrazione. Ma che! Si dovette comunicare il tutto a Roma e chiederne l'approvazione; l'Ufficio Centrale mosse delle obiezioni, si scrisse e si riscrisse, si telegrafò e telefonò e così si arrivò da gennaio a giugno.

Si ebbe così questo bel risultato derivante dall'accentramento: di assorbire per 6 mesi l'attività degl'impiegati per una pratica che poteva essere sbrigata in due giorni, e di irritare gl'insegnanti interessati, che non comprendevano perchè le promesse fatte non venissero mantenute, e non sapevano presso chi dovessero reclamare, poichè la locale sezione scolastica dichiarava di aver fatto tutto il possibile per sollecitare la pratica, e a prova di ciò mostrava il monte di atti che risguardavano la vertenza.

Circa lo stesso avvenne per i programmi e le norme risguardanti la classificazione. Nel settembre dell'anno scorso si radunò a Trieste una commissione di ispettori, che, dopo maturo studio, fissò i programmi scolastici, adattandoli in gran parte a quelli del Regno, ed introdusse senz'altro il sistema di classificazione vigente nelle altre città. Queste disposizioni vennero comunicate alle scuole e rese note agli alunni. Ma l'Ufficio Centrale si dichiarò contrario e negò la competenza dei Commissariati di Trieste e di Trento, rivendicando a sè la decisione in questa materia.

Ne seguì una lunga corrispondenza fra i due uffici: finalmente l'Ufficio Centrale la spuntò; convocò nell'aprile una conferenza a Roma per fissare nuove norme per la classificazione, che furono comunicate poi alle scuole alla metà di maggio. Dunque poco più di un mese prima della chiusura dell'anno scolastico vennero annullate le norme fino allora vi[...]ti e da poco introdotte, e sostituite co[...] differenti. E adesso si pensa di f[...]to coi programmi didatti[...] introdotti que[...] gen. [...] n altre [...] rare altretta[...] questo [...] che furono appena [...] le au[...] anno!

Si comprende facilmente che [...] e fare e disfare, con questi conflitti fra [au]torità, le cose non possono andare bene, chi ne piglia di mezzo sono le scuole, che ad ottobre, quando iniziano le lezioni, non sanno quali disposizioni saranno in vigore alla chiusa dell'anno.

Ciò che occorre

Da quanto ho finora esposto si comprende che sarebbe necessario: 1.) dare ai Commissari Civili una sufficiente autonomia affinchè essi che sono sul luogo ed hanno possibilità di affiatarsi con le persone competenti, possano prendere di loro iniziativa le misure necessarie; 2.) non modificare troppo di spesso e a breve distanza di tempo i regolamenti fissati; 3.) fornire ai Commissariati il personale tecnico necessario, per renderli in grado di essere realmente l'autorità di sorveglianza delle scuole. E per far ciò occorrerebbe anzitutto ripristinare l'istituzione dell'ispettorato scolastico provinciale che non si sa perchè o da chi fu abolito. Sotto l'antica amministrazione v'era un ispettore residente a Trieste, ch'era in continuo contatto con tutte le scuole della regione, che le visitava di frequente, ne conosceva l'andamento e i docenti e dava pareri e disposizioni con tutta sollecitudine sulle varie questioni relative alla scuola. Invece ora questa benefica istituzione fu, non si sa perchè, e con quale diritto, soppressa. Si inviarono a Trieste l'anno scorso da Roma due egregie persone, che fecero un brevissimo soggiorno fra di noi e se ne andarono senza avere visitato neppure una scuola, e d'allora in poi non furono sostituiti. In loro vece viene ad assistere alle lezioni di singoli insegnanti ora un ispettore da Roma, ora un professore universitario, i quali hanno l'incarico limitato di dare il parere su singoli insegnanti, non sulla scuola in generale, e dopo qualche giorno ritornano ai patri lidi. In tale modo manca qualunque continuità e unità nella vigilanza scolastica: gl'ispettori inoltre, che per la brevità del loro soggiorno nella Venezia Giulia non hanno la possibilità di affiatarsi coi fattori locali, badano più ad alcune esteriorità burocratiche, in uso nel resto del Regno, e non in uso da noi, che al regolare andamento dell'istruzione. *E' necessario quindi che al locale Commissariato vengano assegnati almeno due ispettori provinciali; l'uno per le lettere e l'altro per le scienze, i quali dimorino stabilmente a Trieste e possano formarsi un esatto concetto delle condizioni delle scuole della Venezia Giulia.* E come si è fatto per altri rami dell'amministrazione questi potrebbero eventualmente essere scelti anche fra i docenti locali; 4.) E' indispensabile infine che venga istituito il Consiglio Scolastico Provinciale, com'è previsto e dalle leggi del Regno e da quelle dell'antica amministrazione, il quale costituito da docenti e da altre persone nominate dal Governo sia la suprema autorità scolastica provinciale. Vi è un progetto bell'e pronto votato dalla Dieta provinciale triestina, che il Governo austriaco non volle mai approvare perchè troppo liberale; perchè non lo si adotta ora che le condizioni politiche sono mutate? La Giunta consultiva istituita dall'on. Ciuffelli è troppo povera cosa; se potea andare per i primi tempi, ora non basta più. Anzitutto essa è semplicemente consultiva, e quindi non può decidere su nulla, poi essa ha una rappresentanza tecnica troppo limitata ed infine non tratta che quegli argomenti che la sezione vuole sottoporle.

Se il R. Governo vorrà prendere le disposizioni qui indicate, che non involveranno alcun aumento di spesa, anzi una sensibile economia, si sarà reso benemerito dell'istruzione media della nostra regione, e farà sì che le nostre scuole possano mantenersi a quell'alto livello di coltura e di ottimo funzionamento, che durante la dominazione austriaca veniva ammirato anche dai nostri avversari.

Per la sistemazione delle finanze comunali

ROMA, 30 sera

E' arrivato ieri il conte Noris, Commissario straordinario per il Comune di Trieste, accompagnato dall'on. Pitacco, assessore anziano e dal direttore della civica Ragioneria dottor Matteucci. Oggi si tenne all'Ufficio centrale per le nuove Provincie una riunione sotto la presidenza del comm. Salata e con l'intervento dei predetti rappresentanti del Comune di Trieste e dei delegati dei ministri delle Finanze e del Tesoro. Furono esaminati i vari provvedimenti per la sistemazione delle finanze del Comune e fu consentito l'immediato aumento dell'addizionale ai dazi sul vino e sulle altre bevande vinose.

Un decreto contro la produzione di dolciumi

Con decorrenza dal 1 luglio il Commissario Generale Civile ha decretato quanto segue:

E' vietato, per il consumo nella Venezia Giulia, produrre, vendere, somministrare, anche a titolo gratuito, dolciumi di qualsiasi genere, ad eccezione esclusivamente dei seguenti:

Biscotti secchi e di «salute», savoiardi, biscotti tipo «Novara», purchè non spalmati nè granati di zucchero, nè combinati ad altro prodotto;

Cioccolato in tazza, in polvere, in pacchetti compressi (collezioni istantanee), o in tavolette liscie, di forma piana, del peso minimo di 30 grammi;

Boli di gomma e pastiglie tonico digestivo medicinali;

Gelati;

Marmellata, conserve e mostarde di frutta.

E' vietato esporre tali dolciumi nelle vetrine dei negozi.

E' vietato impiegare nella produzione dei biscotti farina di grano e di granoturco che non sia stata all'uopo fornita dai Consorzi granari provinciali, in quanto essi ne possano disporre, entro i limiti dell'apposita assegnazione mensile ad essi fatta, a mezzo del Commissario ripartitore, dal Sottosegretariato di Stato per gli Approvvigionamenti e Consumi.

I fornai non possono produrre, vendere, detenere per vendere biscotti di qualsiasi genere.

L'esercizio dell'industria e del commercio dei dolciumi permessi a norma dell'art. 1 deve essere autorizzato dal Commissario Civile competente per territorio, sempre quando non trattasi di fornai o di venditori di pane.

L'autorizzazione può essere concessa a coloro che alla data del presente Decreto già esercitano la produzione e la vendita dei dolciumi, facendone almeno la parte principale della loro industria e del loro commercio.

Nei caffè, nei bars, nelle latterie, può essere autorizzata dal Commissario Civile la somministrazione dei dolciumi di cui al 1 comma, se risulti questa sia esercitata alla data suddetta.

Gli esercenti che detengono la licenza industriale tanto per l'esercizio dell'industria del fornaio e della vendita del pane e della pasta, quanto per l'esercizio dell'industria e del commercio dei dolciumi dovranno presentare non più tardi del 10 luglio all'autorità industriale esplicita dichiarazione, indicando quali dei due esercizi intendono di continuare. La continuazione dell'esercizio dell'altra industria resta sospesa dal 1 agosto.

Qualora tale dichiarazione non venga fatta a tempo, spetta all'autorità politica di prima istanza di decidere, con riguardo che al bisogno locale, quale delle d[...] strie deve cessare dal giorno [...] an[...].

L'autorizzazione prevista [...] indu[...] articolo può essere revo[...] suddetto. tempo nei casi di abu[...] nel precedente delle norme che disci[...] in qualunque la vendita dei dolc[...] e di inosservanza.

Contro le decisi[...] linano la produzione e vile è ammesso [...] umi.

Generale che [...] oni del Commissario Ci[vile].

Le infra[...] a gravame al Commissariato [...] decide in via definitiva.

[...] dinanze [...] sioni alle disposizioni del pre[...] reto sono punite a norma dell'or[dinanza] dd. 20 dicembre 1915, B. L. I. N. 273, [...] rispettivamente dd. 18 marzo 1917, B. L. I. N. 120, dall'autorità politica con multe fino a cinquemila lire o con arresto fino a sei mesi.

Si potrà inoltre, in quanto si verifichino le premesse del paragrafo 133 b, al. 1, lett. a del regolamento sulle industrie disporre la privazione della concessione industriale.

La vendita e la somministrazione delle scorte di dolciumi di confetteria sono consentite fino a tutto luglio a. c. e quelle dei dolciumi freschi di pasticcieria fino a tutto il terzo giorno successivo a quello dell'entrata in vigore del decreto.

Agevolazioni per debitori tavolari

Un decreto del Commissariato Generale Civile del 28 giugno u. s., previa autorizzazione dell'Ufficio centrale per le nuove Provincie, proroga i termini dell'ordinanza 31 luglio 1918 B. L. I. N. 289, concernente la concessione di agevolazioni per il pagamento di interessi arretrati di crediti allibrati e di imposte e pubbliche gabelle.

E in particolare: vengono prolungate sino al 1. luglio 1921 le disposizioni che in caso di delibera di uno stabile subastato coattivamente per gli interessi ed altre prestazioni periodiche di crediti non potuti far valere [...] scadenza godono la stessa priorità come il capitale in quanto non sieno arretrati da [...] di 8 anni avanti la delibera, mentre non godono questa priorità gli interessi ed accessori che al 1 agosto 1914 erano arretrati [...] più di 3 anni.

Vengono inoltre prolungati sino inclusivamente al 30 giugno 1921 i termini entro i quali il Giudizio può, su proposta, accordare [a pers]one colpite da avvenimenti di guerra [la cap]italizzazione e conseguente intavolazione di un diritto di pegno non esecutivo [per gli] interessi arretrati di un credito assicurato tavolarmente col beneficio che se il [...] di proprietà sullo stabile ipotecato [...] coniugi in comune la proposta può [...] tesa ad ambedue anche se l'ostacolo [...] solo per uno; e d'altro canto colla [...] e che tale vantaggio non si applichi [agli int]eressi ed accessori che al 1 agosto [...] arretrati da più di 3 anni.

[...] ordinanza sancisce alcune altre [...] di ordine meritale, come quella [...] dlesso di tutti gli accessori del cre[dito ...] che vengono a tacitazione per [...] delibera non deve superare l'ot[...] interessi ed accessori annui, del [ca]pitale e che l'ordine di rango [...] del paragrafo 216, 1 alinea N. 2 [...] posto esecutivo non contempla im[...] e da più di otto anni.

...per le carni equine

[...] biliti, fino a nuova disposizione, [...] i prezzi massimi di vendita [...] carne con osso lire 4.20; carne [...] il ch0; carne senza osso lire 5.80

Come funzionerà la VI Sezione del Consiglio di Stato

ROMA, 30 sera

Per l'adunanza plenaria del Consiglio di Stato, fissata per sabato 3 luglio p. v., sta all'ordine del giorno il progetto che contiene le norme per il funzionamento della sesta Sezione del Consiglio di Stato per le nuove Provincie. Lo schema fu elaborato da una apposita commissione, presieduta dal senatore Sandrelli con l'intervento dei consiglieri di Stato per le nuove Provincie. Per le funzioni consultive affidate alla sesta Sezione si ritengono applicabili le norme generali valevoli per le altre tre sezioni consultive del Consiglio di Stato. Invece per le funzioni giurisdizionali si è scartato il proposito di estendere, sia pure con qualche modificazione, le norme di procedura in vigore per la quarta e la quinta Sezione del Consiglio di Stato. La procedura propria ai tre organi giurisdizionali del cessato regime austriaco ai quali si sostituisce per le Provincie redente la sesta Sezione (Tribunale dell'Impero, Corte di Giustizia in affari amministrativi e Supremo Tribunale di Finanza) è sostanzialmente diversa da quella in vigore per le sezioni giurisdizionali permanenti.

Si è perciò, per questa parte, adottato il richiamo alle pure e semplici norme del cessato regime a seconda delle diverse materie salvo le varianti consigliate dalla natura del nuovo collegio compatibili coi diritti sostanziali acquisiti. Fra le disposizioni contenute nei diciassette articoli del decreto in discussione ha particolare interesse per il pubblico quella che a proposito dei ricorsi pendenti ammette nelle parti la facoltà di riassumere i reclami che, specie per gli ultimi tempi della dominazione austriaca e nei primi tempi del nuovo regime, per omissioni non fossero pervenuti o presentati regolarmente. La domanda di riassunzione andrà diretta al presidente della sesta Sezione entro novanta giorni dalla pubblicazione del nuovo decreto. Per la rappresentanza delle parti dinanzi alla sesta Sezione del Consiglio di Stato è stabilito che essa possa essere esercitata dagli avvocati delle nuove Provincie indistintamente e dagli avvocati del Regno solo in quanto sieno inscritti presso le Corti di Cassazione.

Gli stati di previsione per le nuove provincie

ROMA, 30 sera

Da informazioni attinte a fonte competente apprendiamo che la Commissione composta dal generale Maglietta, del Genio militare, dal rappresentante del Ministero delle Terre Liberate e dal comm. Salata, si sta in questi giorni occupando dello studio per la formulazione degli stati di previsione per i fabbisogni delle nuove Provincie. Finora le somme erogate per sopperire ai bisogni delle Terre redente sono stanziate nel bilancio del Ministero della Guerra, essendo il Genio militare incaricato dell'esecuzione di numerose opere pubbliche nella Venezia Giulia e Tridentina. Ora si pensa invece di stanziarle nel bilancio del Ministero del Tesoro o in quello delle Terre Liberate. In questi stati di previsione saranno comprese anche le somme da destinarsi al pagamento dell'indennità per il risarcimento dei danni di guerra. I lavori iniziati dal Genio militare nelle nuove Provincie e in corso di ultimazione ammontano a centodiciannove milioni.

La posa di un cavo telegrafico Venezia-Trieste

Rileviamo come da parte del Ministero delle Poste vi si prosegua con alacre attività l'attuazione del programma di ricostruzione e riorganizzazione dei servizi postelegrafonici.

Dopo la istituzione del servizio degli «cheques postali» che tanto favore ha incontrato presso il pubblico si da assumere un notevole incremento, ha rivolte ora le sue cure al servizio telegrafico.

Sarà sabato nelle nostre acque il piroscafo «Città di Milano» per la posa [...] telegrafico che unirà Vene[zia ...] un cavo [...]

E' ovvio dimostrare [...] a Trieste. [...] taggerà per questa [...] quanto si avvan[...] legrafico, non [...] iniziativa il servizio te[...] delle comun[ica]zioni per l'aumentato numero altresì [...] cazioni di cui viene dotato, ma, line[...] perchè in caso d'interruzione delle [...] terrestri, Trieste potrà sempre comunicare col resto d'Italia a mezzo del suddetto cavo.

Incidenti. Iersera verso le 23 un gruppo di fascisti entrarono nella trattoria alla Città di Parenzo, dove a un tavolo sedevano l'ex deputato di Fiume Zanella insieme al pubblicista Carnera della *Voce del Popolo* e al signor Martich. Lo Zanella venne quasi subito affrontato dal gruppo suddetto e insultato. Successe un breve parapiglia, durante il quale allo Zanella fu strappata di mano una borsa contenente documenti e valori. Intervenuti subito carabinieri e guardie regie, l'incidente nel locale non ebbe altro seguito, ma i fascisti seguirono giù per il Corso lo Zanella fino in Piazza dell'Unità, dove lo scambio d'invettive continuò finchè per nuova intromissione di carabinieri e guardie regie lo Zanella potè rifugiarsi nel palazzo del Commissariato Generale e quindi andarsene per altra uscita. I fascisti sostarono ancora sulla piazza cantando e inneggiando a Fiume e a d'Annunzio. Poco dopo le 24 ritornò la calma.

Asta per l'appalto di caccia comunale. A[...]mente del paragrafo 10 della legge 6 agosto 1895 B. L. P. n. 21 viene indetta una pubblica asta orale per l'appalto del diritto di caccia comunale nel territorio della città di Trieste, per la durata di anni sei, a decorrere dal primo settembre 1920 a tutto 31 agosto 1926. L'asta avrà luogo il 15 luglio 1920 alle ore 11 negli uffici della prima sezione di questo Municipio. Quale prezzo di grida è fissato l'importo di lire 5000 (cinquemila). Ogni offerente dovrà depositare prima dell'apertura della gara a mani del funzionario delegato a tenere l'asta, la quietanza comprovante il seguito deposito, presso la civica Tesoreria, del vadio corrispondente all'importo del prezzo di grida.

Il deliberatario è tenuto a completare il vadio, entro 14 giorni dalla seguita aggiudicazione, fino al raggiungimento del prezzo di delibera ed a versare, entro lo stesso termine, il canone d'appalto per il primo anno di caccia.

Questua pro Fiume. Il Comitato Pro Fiume ha allestito una questua a favore dei fratelli fiumani che avrà luogo a Trieste sabato 3 e domenica 4 corrente.

Saranno posti in vendita nastrini col colore di Fiume, medaglie commemorative dell'avvenimento ecc. Le signorine e i signori che gentilmente si prestano per la questua saranno muniti delle apposite cassettine di sicurezza.

Il Comitato confida che tutti coloro i quali sentono l'amore per la città olocausta lo dimostreranno nel modo più tangibile e cioè contribuendo al buon esito della questua stessa.

Associazione della Stampa. In seguito alle ultime elezioni, avvenute il 26 u. s. in seno all'assemblea dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia, il Consiglio direttivo è risultato così composto: Astori Bruno, Cantoni Emilio, Fovel Massimo, Furlani Vittorio, Graziani Vincenzo, Schiavoni Attilio e Ventriglia Domenico. Nella prima riunione del Consiglio le cariche di segretario e di cassiere sono state affidate rispettivamente ai consiglieri Graziani e Cantoni ed il primo turno alla presidenza al consigliere Ventriglia.

Nuovo interprete giurato. Il sig. Rodolf[o] nob. de Badynski è stato nominato interprete giurato per le lingue tedesca e inglese per il circondario del Tribunale provinciale di Trieste.

Incanto al Monte di Pietà. Domani matti[na] verranno posti in vendita diversi preziosi de[lla] gestione 145 dal n. 72001 al n. 74500 assunti [nel] mese di luglio 1919. Nel pomeriggio aste vo[lon]tarie.

L'industria del cittadino Furio Landi

Il vice ispettore di Pubblica Sicurezza Antonio Pellegrini, cominciò a tener d'occhio il caffè di Nicolò Camis in via della Ginnastica, n. 19. Il funzionario aveva subodorato un trucco.

Vedeva ogni sera entrare nel caffè giovanotti eleganti e buontemponi: [...] tosto tenere per la vita gioconda, e [...] se della casa e del lavoro: gente, insomma, sospetta per camminare sovra un filo di rasoio, ed essere, anzichenò, più sul *piano* del codice penale, che su quello della rettitudine. Le osservazioni dell'agente di polizia furono prolungate. Ma ogni sera, mettendosi in vedetta all'angolo della via della Ginnastica, ed osservando quell'ilari [...] vieni; quel sommesso parlottare; quei gonfi portafogli che s'aprivano con gesti da miliardari e da cui venivan tratti fiammanti carte da cento lire ognuna — vedendo tutto questo sentiva l'agente radicarsi dentro di sè, il convincimento che qualche di[...] omo con Ferravilla, di.... indicava [...] accadendo. Soltanto, per intervenire, aspettava egli l'occasione propizia. E' regola costante di buona guerra che l'azione deve essere fatta tempestivamente. La fretta, ci ammoniscono i proverbi, indusse la gatta a fare i gattini ciechi; e il ritardo fa trovare la stalla senza buoi.

Il vice ispettore Antonio Pellegrini aveva, adunque, mille ed una ragioni per attendere la sua ora. E, nell'attesa, [...] va. Pensava, cioè, che da parecchi mesi erano in circolazione a Trieste, numerosi biglietti falsi della Banca d'Italia da cento lire. Lo aveva saputo, perchè la povera gente caduta nelle abili panie degli spacciatori, era andata in Questura, ad esporre le proprie lagnanze, e a chiedere assistenza e protezione. Poi gli stessi Istituti di credito locali, non avevano mancato di mettere sull'avviso. Biglietti falsi da lire cento n'erano, e, quel ch'era più preoccupante ancora, ce n'erano molti. Affluivano in gran numero alle casse delle Banche, senza che ancora fosse stato possibile di scoprirne l'origine e di acciuffarne gli emittenti.

Quei biglietti (lo diciamo per norma del lettore sull'avviso) avevano queste caratteristica: erano fiammanti e perfetti be[ne], con nitido il disegno e esattamente imitato il colore; ma la carta era liscia, senza quella speciale ruvidezza che è così sensibile al tatto; ed inoltre era poco trasparente la filigrana, per cui il medaglione risultava alterato, confuso ed opaco. Non ostante tutto questo, biglietti falsi in circolazione ce n'erano troppi, perchè, di quando in quando, e, quasi potrebbe dirsi ogni giorno, qualche vittima non cadesse, per la propria inesperienza, nel tranello così abilmente teso.

Ora l'agente Antonio Pellegrini, puntualmente informato di queste manovre, stava sulle vedette. E le insistenti indagini cui attendeva lo condussero a fare alcune particolari osservazioni. Per esempio: dimoravano a Trieste, da qualche mese, due cittadini romani, Furio Landi, di 33 anni, e Ferruccio De Luca, di anni 29. Costoro non avevano nè arte, nè parte: ma pur senza mestiere, vivevano bene, spendendo come pescicani, indossando abiti di elegantissimo taglio (e Iddio solo sa che cosa voglia significare possedere un vestito di stoffa finissima ai nostri dì, con tutta l'ondata al ribasso che ogni mattina ci vien promessa) e frequentando i locali più signorili e lussuosi. V'era di che, quindi, per tenerli d'occhio.

E, badate, non era questo solo. V'era dell'altro. Ora, uno dei due, il Landi, ad esempio, si allontanava per alcuni giorni. Quindi faceva ritorno e i due compari, per qualche giorno, restavano assieme. Poi avveniva una nuova separazione, con la sola differenza che, la seconda [...] il De Luca, mentre il La[ndi ...].

L'alterno g[iuoco ...] ad attenderlo. poi l'agente [...] durò qualche tempo: ma [...] Pellegrini volle ficcare il naso [nelle] faccende dei due soci e l'altra sera, con la squadra mobile alle sue dipendenze, penetrò nel caffè del Camis. Il Landi ed il De Luca non si scomposero: si preparavano, anzi, a tener testa gagliardamente alla irruzione degli agenti. Ma ogni baldanza scomparve quando dovettero esibire i portafogli, dentro i quali furono trovati venti biglietti falsi da cento lire. Si provarono ad accampare la loro buona fede, ma le giustificazioni che dettero furono puerili. E, del resto, era lì, davanti ai loro occhi palpabile il corpo del reato.

Perciò dovettero sottomettersi ai decreti della rea fortuna, che assegnò loro una cella in via del Coroneo. Nel camminare verso l'ospitale clausura non ebbero altra consolazione che di vedere come anche il caffettiere Niccolò Camis subisse la stessa sorte. Gli agenti lo restarono ritenendolo un manutengolo.

Sembra che i due eleganti falsari cedessero i loro biglietti al prezzo di 55 lire, a speciali emissari, i quali li ponevano in circolazione.

Tre carri ferroviari in fiamme

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti che allo scalo merci di S. Andrea alcuni vagoni, carichi di foglia, si erano incendiati improvvisamente. Accorse sul luogo il vice comandante ing. Sapunzachi, con due carri, mentre un terzo carro di rinforzo veniva inviato dall'appostamento di via Economo.

Il fuoco aveva assunto intanto vaste proporzioni. Tre carri ferroviari erano già completamente in preda alle fiamme; le quali, minacciavano di distruggere altri vagoni vicini. Mentre una squadra di pompieri riusciva a sganciare i vagoni in modo da isolarli, un'altra metteva in azione due idranti, i quali versarono colonne d'acqua sull'immenso braciere.

Per la grande infiammabilità del materiale incendiato, trattandosi di foglia secca, un terribil calore regnava intorno ai tre vagoni, trasformati in giganteschi roghi.

I vigili, tutti sudati e scalmanati, combatterono accanitamente contro il fuoco, il quale venne domato dopo circa due ore di faticosissimo lavoro. Si ritiene che a provocare l'incendio sia stata una favilla, sfuggita dal ciminiera di una locomotiva. I danni ascendono a circa 10.000 lire.

— All'ore 17.30, del pomeriggio di ieri, un'altra chiamata faceva accorrere i vigili dell'appostamento principale in via Giulia n. 11, dove si era incendiata la canna di un camino. Il capitano Bugliovatz rilevò che si trattava di un falso allarme.

Infortunio al Punto Franco. Ieri dopo pranzo mentre lavorava sotto un'impalcatura al Puntofranco, il bracciante Giuseppe Zinnio di anni 47, abitante in via Leonardo da Vinci n. 4, venne investito ed atterrato da due sacchi di farina del peso di 47 kilogrammi ciascuno, caduti da un magazzino del piano superiore di un Hangar.

Soccorso da alcuni compagni il Zinnio fu con l'autoambulanza della Guardia Medica trasportato al civico ospedale, dove gli venne riscontrata la frattura del malleolo destro. Fu accolto nel X reparto.

Un piede sotto la ruota del carro. Ieri nel pomeriggio con un carro, proveniente da Erpellie, fu trasportata al civico ospedale Giovanna Zorzevich, d'anni 46, la quale era rimasta con un piede sotto la ruota di un carro, in modo da riportare lo schiacciamento del ditone destro. Fu accolta nel IV reparto.

Al momento di pagare. Simeone Illich da Pisino entrò ieri nella liquoreria di Teresa Bacich in via Economo 10. Bevette vari liquori facendo un conto di circa 7 lire. Al momento di pagare l'Illich disse di non possedere il becco d'un quattrino. Sporta denuncia al Commissariato di Muda vecchia, il bel tomo finì agli arresti.

L'truz[...] di due domestiche. La signora Zott Lieb[...]ann, abitante al n. 17, di via Madonnina aveva in casa una domestica certa Carolina [Ve]nturina di 19 anni. Dovendo la ragazza pa[rtire], la signora cercò un'altra ragazza per il disbrigo dei lavori domestici. Quest'ultima [...] istruita dalla Venturina e rimase per [due] giorni, fino a che ieri tutte e due sparirono sottraendo un anello d'oro e biancheria per un valore di 500 lire.

Nelle abitazioni. Adele Bachsa, abitante al n. 4, di [via] Giorgio Vasari, possiede uno stabile al n. [...] di via Vittorino da Feltre. In [...] giornaliera è adibita una ragazza, certa [Ve]rgini Santina, di 21 anni, la quale un po' alla volta è riuscita a sottrarre biancheria per un ammontare di 200 lire.

[...] d'un portafoglio. Un po' brillo ieri sera Michele Crisimire, bracciante, trovandosi in una trattoria di via della Scorzeria veniva con abile destrezza derubato del portafoglio da una donna, la quale si trovava alla tavola vicina insieme ad alcuni giovanotti. Il portafoglio conteneva 300 lire.

[Se]rvola. Ignoti ladri, la scorsa notte, penetrarono nel «Bier» di Silvio Vasi, a Servola e rubarono [...] tovaglioli e altre cose del valore di 1365 lire.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Ore [...] «La duchessa del Bal Tabarin», 3 atti di [...]ard.

Teatro [...] len. «Nana» (I serie), dal romanzo di E. [...] con Tilde Kassai.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Cent'anni».

Salone [...]son. (Piazza Oberdan). «I naufraghi della [...]» con Morlay e Dhelia.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). Oggi «Madonna delle neve» dal romanzo «Mater dolorosa» di [...]

Novo [...] (Via Acquedotto N. 37). «Principessa Zoe».

Cinema [...]zia. (Dietro il Municipio). «Orizzontale» [...] alia Almirante-Manzini.

Cinema [...]ro Armonia (Via Madonnina 6). Gran [spet]tacolo di Cine e Varietà.

Cine B[...]ill (Via Raffineria N. 11). «I due volti [...]». Protagonista: Diomira Jacobini.

[COM]MUNICATI*)

CUNARD LINE — ANCHOR LINE
TRIESTE

Il piroscafo "PANONIA,, caricherà a Trieste nella prima metà di luglio, per Patrasso - Messina - Napoli - New York

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della CUNARD LINE - ANCHOR LINE
PALAZZO LLOYD
TELEFONO 4-91 e 30-41

Dott. ROBERTO CRISTOFOLETTI
Docente di ostetricia e ginecologia
riceve dalle 15—16
Via Carducci 31 Telef. 38-21

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

« Ogni figura un fatto. »

Ci possiamo danneggiare per mancanza di attenzione!

Avete mai pensato che la vostra schiena dolorante, la vostra nervosità e le vostre difficoltà urinarie possono aver relazione con la vostra maniera di vivere?

Troppa indulgenza ed eccessi, ... tarde, fastidi e strapazzi, combinati con mancanza di sufficiente esercizio all'aria aperta, di riposo e di sonno, col tempo certamente indeboliscono i reni. Allora cominciano i disturbi. Mal di schiena, disordini nervosi, mali urinari, sangue impuro, mal di testa, renella, vertigini e gonfiezza d'idropisia, sono i segnali di troppo acido urico nel sangue e allora vi è il pericolo dei calcoli o di malattie renali incurabili.

Primieramente moderate le vostre cattive abitudini. Quindi aiutate i reni indeboliti con una cura completa di Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni, risanano e sollevano i reni, i canali urinari e la vescica.

Il fluido guasto viene eliminato dal sistema e i depositi di acido urico sino dispersi.

Il beneficio duraturo e il conforto che questa speciale medicina renale porta ai sofferenti di reni, è conseguito in tutto il mondo. Le Pillole Foster per i Reni non soltanto vi guariscono, ma vi mantengono guarito.

Si acquistano presso tutte le Farmacie L. 3,50 la scatola, L. 20.— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale Ditta G. Giongo. Via Cappuccio 19. Milano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-[...]
TELEFONO 1352

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI Treviso
Condirettore: Dr. DE FERARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIE, REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 2 (Casa propria)

100 VAGONI
Tronchi di faggio offro per pronta consegna franco vagone Venezia Giulia
CARBONE dolce di puro faggio offro, ancora disponibili circa 30 vagoni
Rivolgersi: G. ANGELI, Via Pesce 2

IL
Gabinetto Dentistico
ERMANNO HOFER
già in Via S. Giovanni N. [...]
è aperto ora
dalle ore 9-13 e dalle ore 15-19
in
Via dell'Acquedotto N. 16
II piano

COCA BUBN

COGNAC
BUTON
„Affiches Maga"

Le sofferenze dei vostri piedi
si accentuano terribilmente ai primi caldi.
Curatele subito coi portentosi **Sali Smith's!** Più di duecentomila persone nel solo Veneto possono ormai attestarne la meravigliosa efficacia contro i **duroni, i calli, i bruciori**, le **ammaccature**, l'eccessiva e noiosa **traspirazione**, i **dolori reumatici** ed **artritici**. Immergendo per alcuni giorni di seguito i piedi in un bagno ben caldo, nel quale vengano sciolti due o tre cucchiai di **Sali Smith's**, tutti i suaccennati malesseri spariranno per incanto.
I veri **Sali Smith's**, in pacchi avvolti in carta bleu, si trovano in vendita in tutte le farmacie al prezzo di L. 5.50 bollo compreso. Diffidare da inefficaci imitazioni.
Qualora il vostro farmacista ne fosse sprovvisto, indirizzate cartolina vaglia di L. 6.50 al Dott. S. Mione, via Bonafons 8, Torino, il quale ve ne farà immediata spedizione.
In Trieste trovasi presso la **Farmacia Serravallo**, via Cavana N. 1, gli stabilimenti chimico-farmaceutici **Carlo De Manzini**, la **Farmacia Rovis**, piazza Carlo Goldoni ecc. ecc.

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

I predoni dei treni al lavoro

Il piccolo "Bonnot„ di Manchinie

Impressioni nelle campagne

Dopo una settimana dalla funesta sera, nella quale accadde alla stazione di Visole un conflitto tra predatori di treni e carabinieri, l'istruttoria della polizia e della autorità giudiziaria, può considerarsi arenata. Nel conflitto rimase ucciso un giovane turbolento: Augusto Petelin, di Mauchinie; ed un altro potè essere ghermito, durante la lotta, dai due carabinieri, presenti nel convoglio, i quali — l'uno rispetto all'altro — rivaleggiarono per coraggio, nobiltà di sentimento, sangue freddo e spiriti generosi ed ardimentosi. Per opera dei due prodi militi, Giovanni Tureck, di S. Pelagio, potè essere preso.

Ma tutto si limitò a quella improvvisa e immediata repressione della gesta delittuosa. Più tardi l'autorità indagatrice non ha saputo dare alle popolazioni che vivono sparse in numerosi borghi e villaggi raccolti e disseminati lungo la linea ferroviaria — Visole, Sistiana, Mauchinie, Cerolie, San Pelagio — non ha saputo dare la soddisfazione che era unanimemente reclamata ed attesa: la cattura, cioè, della banda audace che fermò il treno a colpi di fucile e cercò, con ogni mezzo, di impossessarsi delle ricche merci contenute nei vagoni di carico.

Giovanni Tureck, arrestato, non volle fare alcuna rivelazione. Appena si trovò dentro la cella di Nabresina, davanti ai funzionari che cercavano di strappargli i nomi dei ribaldi suoi compagni, egli compose il volto in una fredda fisionomia di impassibilità e d'indifferenza e, ad ogni domanda, ad ogni richiesta, immutabilmente rispose:

— Io non comprendo!

Muto, gelido, irremovibile, è rimasto durante tutta la sua detenzione nella cella di sicurezza pubblica, e lo stesso contegno ha mantenuto davanti al giudice istruttore. Il patto delittuoso che lo vincola ai suoi compagni, lo esegue con animo fermo ed inflessibile. Si trovò nella mischia e fu preso. Egli sapeva di puntare sovra un giuoco insidioso e pericoloso. «A' la guerre, comme à la guerre!» E quando si perde, si paga. Anche quando la posta è importante. E questo è appunto il caso. Se i giurati, com'è il loro dovere, graveranno la mano su questo bandito, che fu sorpreso mentre attentava all'altrui vita e all'altrui bene, la libertà per Giovanni Tureck, rimarrà per lunghi anni un antico ricordo. Ma il detenuto non ha pensato alla sua sorte. Non si è preoccupato di quello che sarà il suo angoscioso domani. Preso nelle tenaglie infrangibili dell'accusa, non ha sentito che un solo dovere: Proteggere i suoi compagni. Ed è ammutolito. Si è fasciato di silenzio. Davanti ai rappresentanti della legge e della autorità, ha orgogliosamente dichiarato:

— Io parlo un altro linguaggio!

Un profilo di Petelin

Il brigantaggio resta uguale, nel suo fondo, in qualunque paese si manifesti. Esso è indubbiamente una rivelazione di bassi istinti primitivi. E delle forme primordiali conserva i metodi, le apparenze, i propositi e gli atti. Appunto perchè c'è come un ritorno alle origini della specie, le manifestazioni delle bande dei masnadieri sono press'a poco identiche, sia che si verifichino nella fitta ombra dei Nuraghi, sia che avvengano nell'Istria. L'«omertà» è un vocabolo creato nella terra del fuoco, per significare la solidarietà che l'uno all'altro stringe coloro che partecipano ad un fatto delittuoso. E' la parola che indica una legge implacabile e rigorosa. Nessuno si ritiene in diritto di violarla. Tutti vi si sottomettono fedelmente e spontaneamente. Quasi si direbbe che nell'osservarla la coscienza di questi uomini semplici s'inspiri ad un sentimento di religiosità. Come l'antico mito si tramutava nel marmo, costoro si irrigidiscono in un silenzio che nessun umano potere è in grado di dominare e di vincere.

Volete una chiara idea della larga protezione che si concede ad uomini come Augusto Petelin e Giovanni Tureck, volgari grassatori da strada?

Trasportatevi, un momento, nel loro paese di origine: Manchinie. Un borgo a qualche chilometro dalla ferrovia. Un ammassamento di case rozze, ruvide, costruite sulla pietra viva del Carso. Rinserrato e nascosto fra la montagna, la guerra andò a cercarlo e lo massacrò. Era il deposito dei rifornimenti per l'esercito dell'Isonzo. Oggi Mauchinie, fra tanti guai, possiede innegabilmente una prodigiosa fortuna. Dentro le sue mura non vi sono funzionari di Stato. Vi manca quello speciale bersaglio che attira tanti colpi — giusti qualche volta, tal altra assolutamente infondati — che porta il nome della veneranda burocrazia. Nel piccolo villaggio carsico non vi è che il segretario comunale, ricco agricoltore del luogo, il quale disimpegna il suo importante ufficio, nella saletta da pranzo della sua stessa casa. Una tavola imbandita, con una candida tovaglia di lino. In un canto, un rustico scaffale con sovra uno strato enormemente leggero di carte.

Osiamo una domanda:

E' questa la sede del magistrato civico?

— E' proprio questa.

Oh benedetto Mauchinie, dai semplici usi patriarcali e dalla umiltà che affratella i cuori! Qui, a pochi passi dalla grande Trieste, le dispute cartacee non sono assolutamente possibili.

Ma vogliamo tentare un'altra interrogazione:

— Augusto Petelin, l'assassino che restò ucciso nel conflitto di Visole, che uomo era?

— Un ottimo ragazzo. Tutti gli volevano bene e la sua sorte è stata compianta.

— Pure, nella gesta di alcune sere addietro, dimostrò una audacia e una perversità che sono, per lo meno, incomprensibili in chi sia animato da buoni sentimenti.

— Ah! Noi non sappiamo niente!

Nulla noi sappiamo! Ecco il ritornello che ad ogni minuto affiora alle labbra dei cittadini di Mauchinie. Chi abbia il compito di eseguire delle indagini si trova di fronte a questo silenzio, che non si viola e non si supera, per quanto si cerchi di ricorrere alle sottili opere dell'astuzia e dell'accorgimento.

Il ritorno dalla Russia

Augusto Petelin fu preso giovinetto dalla austriaca leva in massa e mandato a combattere sul fronte di Galizia. Vi fu del movimento nella sua vita di soldato; vi fu dell'avventura. Sveglio, aperto, dotato di una certa prontezza di ingegno, dimostrò di saper trarre partito da ogni situazione. Ferito la prima volta, tornò a casa con un lungo permesso di convalescenza. Impiegò il tempo della sua licenza a far il commercio di viveri lungo le linee dell'armata dell'Isonzo. Nella giovinezza non aveva appreso altra arte che quella di vangare la terra dura del suo Carso. Gli eventi militari gli avevano appreso come si possa sollecitamente guadagnare molto denaro. Il denaro diviene allora la sua ossessione, la sua grandissima febbre.

Rivide la Galizia. Durante la seconda assenza la famiglia di lui fu percossa da una grande sventura. In un giorno di bombardamento sopra Mauchinie egli perdette la sua casetta, posta all'ingresso del paese; e, quello che è più, perdette la madre, un fratello e una sorellina, sepolti sotto le macerie. Il padre di lui, pochi mesi dopo, moriva pazzo.

Quali ripercussioni ebbero queste gravi sventure nell'animo di Augusto Petelin? Egli fu fatto prigioniero in Ucraina e sembra anche che venisse in contatto del rosso esercito soviettista. Della sua dimora in Russia, non si hanno che monche notizie. Ma al ritorno a Mauchinie, egli intraprese una vivace propaganda bolscevica. Inneggiava alla repubblica slava, portava costantemente all'occhiello un fiammante distintivo, cercava di far proseliti specialmente fra i giovani. Quando il 24 giugno egli cadde sulla strada di Visole, aveva sulla persona un foglietto con la indicazione di dieci o dodici nomi di giovani suoi compagni.

L'autorità ritenne che fossero i suoi complici. Le idee estremiste non erano che altrettanti pretesti per compiere imprese criminose. Ma quando gli agenti investigativi intrapresero la loro inchiesta, udirono questa strana dichiarazione, ripetuta ai quattro canti di Mauchinie:

— Augusto Petelin stava organizzando un circolo di cultura!

C'era da cader dalle nuvole. Ma come? Non si sapeva a Mauchinie che da otto o dieci mesi egli viveva ormai alla macchia, senza fissa dimora, e non aveva altra professione che di svaligiare i treni in corsa?

Sissignori, si conosceva. Tuttavia i compaesani del bandito insistono nell'affermare che egli voleva istituire un circolo di cultura.

Sono aberrazioni che sfuggono ad ogni comprensione. Purtroppo, però, è proprio così.

L'omaggio dei correi

Le prime gesta delittuose di Augusto Petelin risalgono al settembre dell'anno decorso. Allora il giovane reduce dei campi galiziani abbandonò definitivamente la falce e la vanga, i ferri del mestiere che egli aveva nei tempi della pace esercitato e si dedicò alla carriera. Era questa la via delittuosa, su la quale doveva qualche mese più tardi trovare la morte.

Assoldò una comitiva di coetanei, fra cui in prima linea figurava il Tureck, senza che gli altri abbiano mai potuto essere identificati, e cominciarono i primi assalti ai treni in corsa. L'esperimento iniziale venne fatto sul tratto di ferrovia che da Nabresina conduce a Prosecco. L'opera piratesca riuscì perfettamente. Due vagoni vennero sventrati. E fu fatto un ricco bottino: casse di fini liquori; sacchi di zucchero, di caffè, di tabacco; balle di seta e di stoffe; barili di solfati. Fra Nabresina e Prosecco la strada ferrata procede in salita. I lunghi convogli merci hanno un'andatura lentissima. Quasi vanno a passo d'uomo. Estremamente facile è, allora, il darvi l'assalto. E la pattuglia, guidata dal Petelin, era numerosa. Due carri furono spogliati. La merce gettata lungo gli orli della ferrovia, venne poscia caricata su due «camions» appositamente noleggiati e trasportata in luogo sicuro. Non fu possibile rintracciarla. Ed il Petelin, per quanto fosse colpito da circolare d'arresto, era troppo ben protetto, dentro i suoi monti ed i suoi boschi, perchè l'autorità potesse impadronirsi di lui.

Un mese dopo, il fatto si rinnovava: uguale nei particolari; identico nei mezzi. Quanto alla merce, alcune informazioni giunte alla Pubblica Sicurezza, assicuravano che una parte era stata trasportata, con la connivenza di gregari, a Monfalcone, e l'altra parte a Longatico.

Queste imprese permettevano a Augusto Petelin di fare una vita dispendiosa e lussuosa; di giuocare perdutamente fra i villici suoi compaesani; ed anche, di essere generoso e filantropico. Non furono rare, infatti, le famiglie bisognose della sua terra beneficate dalla munificenza del bandito. Questa, del resto, è una caratteristica che più di una volta è stata notata, fra gli uomini che si pongono, con la violenza brigantesca, in contrasto con la legge. E' una specie di giustizia primitiva che essi si eleggono; una specie di riparazione sociale che essi vogliono compiere a colpi di archibugio.

La sera precedente all'assalto di Visole, Augusto Petelin si soffermò lungamente, fra i compagni suoi, nell'osteria di Sistiana. Lo videro tutti e potè lungamente bere e giuocare senza che il mandato di cattura, di cui egli era colpito, facesse intorno a lui l'isolamento. Non un vinto egli era, ma un vincitore. Era fermo nell'opinione pubblica il convincimento, che nel contrasto e nella lotta con l'autorità, egli avrebbe sempre avuto il sopravvento.

S'egli lasciò la vita nel conflitto di Visole, fu un caso. Nel treno, che aveva preso di mira, non dovevano esservi carabinieri. E poi, che se li vide di fronte, volle immediatamente venire ad armi corte, ed ingaggiare la partita suprema. Gli venne meno la «chance» delle volte precedenti e pagò l'audacia con la vita.

Il giorno seguente un corteo di dodici militi accompagnò la sua salma in vetta al borgo, nel piccolo e bianco cimitero di Mauchinie. Ma, quando i soldati, compiuta la loro pietosa opera, se ne furono andati, qualcuno oltrepassò la soglia dell'estremo marmoreo asilo, e, sovra la terra, ancor mossa, che chiudeva la spoglia di Augusto Petelin, furono gettati dei fiori freschi.

Era l'omaggio dei compagni, che gli erano stati al fianco nella impresa di Visole.

TRIBUNALI

Ruba ad un giurato e dai giurati viene assolto

(CORTE D'ASSISE)

— Signori Giurati! Il continuo moltiplicarsi di furti sempre più audaci mette in pericolo la proprietà di tutti. Oggi è stato rubato ad altri, ma domani può toccare il turno a voi stessi. Necessita una repressione e non usare clemenza con l'assolvere anche rei confessi di furto o scendere al danno al disotto delle duemila lire anche allorquando è apodditticamente provato che il danno arrecato o che si stava per arrecare è di dieci volte tanto.

Queste, su per giù, le ammonizioni dei rappresentanti il P. M., in tutti i dibattimenti d'Assise quando si giudica accusati del crimine di furto.

Quale effetto possano esercitare sull'animo adamantino dei giurati le parole delle parti lo viene a dimostrare luminosamente il dibattimento svoltosi ieri: un autoscafo a benzina del valore di 26.000 lire, di proprietà del signor Giuseppe Balaben, si cullava sulle onde, ancorato presso Grignano. Il 21 febbraio Giovanni Puzel spoglia l'autoscafo di un magnete e di alcuni ordigni che sepellisce a Santa Croce.

Due giorni dopo il Puzel ruba addirittura l'autoscafo.

Pensa (è lui stesso che lo confessa) di dipingere l'autoscafo con altri colori e di venderlo; ma impaurito da colpi d'arma da fuoco che vengono esplosi da terra, abbandona presso uno scoglio la refurtiva che il giorno dopo dai reali carabinieri viene ricuperata.

Giovanni Puzel è uno zotico contadino nato a Lubiana e pertinente a Sudrasizza (Carniola), ma non è digiuno di certe disposizioni del codice penale.

Confessando tutto, dice: — «Io però avevo l'intenzione di rimettere al suo primiero posto l'autoscafo il giorno dopo, ma sono stato prevenuto nella mia idea dai carabinieri che hanno ricuperato... troppo presto il battello.»

Va notato che il signor Giuseppe Balaben, proprietario dell'autoscafo, è uno dei giurati della presente Sessione. Naturalmente essendo parte in causa, per questo dibattimento egli viene eccepito, e si presenta a deporre quale teste.

— Ho ricuperato tutto. Non soffro danno e perdono all'accusato! — dice il Balaben.

— Guai se i carabinieri non avessero ricuperato a tempo l'autoscafo. Il Puzel lo avrebbe venduto!

— Figuratevi s'egli avrebbe ricondotto al suo posto l'autoscafo per farsi scoprire anche quale ladro del magnete che aveva così bene sotterrato nella propria abitazione — dice il P. M. nella sua requisitoria.

— L'accusato pensava di dipingere l'autoscafo con altri colori; ma non aveva il colore. Quanti giorni avrebbe dovuto perdere per dipingere il battello? L'autoscafo misurava dodici metri di lunghezza ed il Puzel non avrebbe mica potuto caricarselo sulle spalle e portarlo nella sua modesta dimora. Bisogna credergli, e per il furto dell'autoscafo, assolverlo! — dice il difensore.

Ed i giurati con il loro verdetto dicono 10 no e 2 si per il furto dell'autoscafo; e dodici si per il piccolo furto del magnete, escludendo anche per questo la qualifica di furto «da luogo chiuso». La Corte a sua volta accorda le mitiganti, scende dal minimo della pena, e condanna il Puzel per il furto del magnete a quattro mesi, che sono già espiati con l'arresto preventivo, e assolve per l'affare dell'autoscafo, sicchè il giovanotto se ne va libero.

Presiedeva il cons. dott. Cumar; P. M.: il dott. Zumin; difensore d'ufficio: l'avv. Crusiz.

Spigolature del 24 maggio 1915

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Quando il 24 maggio 1915 la teppa diede l'assalto alle proprietà dei cittadini del Regno, venne fra altro svaligiata la villa del signor Pierantonio Piccini. Per questo fatto già durante la guerra vennero condannati 23 individui. Rimaneva ancora insoluto il processo contro Angelina Marz, d'anni 26, accusata di essere stata in possesso di un materasso, uno specchio ed un ombrello ch'erano stati rubati in detta villa, e ieri si svolse il dibattimento.

L'accusata sostenne che quegli oggetti le erano stati consegnati dagli svaligiatori perchè essa li custodisse, e di averli tenuti per tema di rappresaglie. Poscia però se ne disfece regalandoli alla famiglia Pison, ch'era sprovvista di tutto.

Il dott. Robba, richiamandosi a questa circostanza, sostiene mancare le qualifiche volute per il crimine, che d'altronde verrebbe a cadere anche perchè la Marz tenne in custodia gli oggetti per la paura che le incutevano gli svaligiatori, e domanda l'assoluzione.

La Corte assolve.

Presiedeva il cons. bar. Farfoglia; P. M.: il dott. Culot; difensore: il dott. Robba.

Il processo per i fatti di Dignano

Il processo per i fatti di Dignano, che doveva esser svolto alla fine di giugno, subì un piccolo rinvio dovuto a ragioni di procedura. L'atto d'accusa è quasi ultimato, e il dibattimento, che richiederà almeno quattro udienze, con la comparizione di oltre sessanta testi, sarà tenuto il 20 corr. nella sala ginnastica «Italia» di via SS. Martiri.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Teatro gremito iersera alla rappresentazione d'addio di Fregoli il quale fu molto festeggiato.

Sabato prima recita straordinaria della compagnia siciliana diretta da Giovanni Grasso junior.

Fenice. Stasera prima rappresentazione della compagnia operettistica Bartoli. Si darà «La duchessa del Bal Tabarin».

Eden. Oggi cominciano le proiezioni della grande cinematografia «Nanà» tolta dal conosciuto romanzo di Emilio Zola. La pellicola che fu proiettata in primari teatri del Regno, otterrà anche qui un grande successo d'interesse.

Da oggi dopo ogni spettacolo cinematografico si produrrà la compagnia veneziana diretta dall'attore Carlo De Velo, la quale rappresenterà delle commedie brillanti e dei drammi a tinte forti.

L'ultimo esperimento musicale al Conservatorio Gius. Tartini. Ieri sera al Conservatorio Tartini si tenne l'ultimo esperimento musicale dell'anno scolastico con un variato programma delle diverse scuole, in cui figuravano pure due brani uno per quartetto, l'altro per orchestra d'archi.

Si presentarono gli allievi della scuola di pianoforte del prof. Adolfo Skolek. Le signorine Luches e Furlani porsero lo studio in fa min. di Chopin; la signorina Noulian eseguì brillantemente la ballata in la min. di Chopin; la signorina Sibilla eseguì con finezza di tocco lo studio in do diesis min. di Chopin e con sicurezza e poderosità la «Caccia» di Liszt; la signorina Zorzini eseguì con chiarezza le «Variazioni sinfoniche» di Schumann; venne eseguita poi per due pianoforti a otto mani l'Ouverture Jubel di Weber. Il prof. Rimondini della scuola di canto presentò due allieve che con ottima voce e bell'interpretazione miniarono alcuni brani dimostrando l'ottimo insegnamento; la signorina Nordio porse con dolcezza l'aria dell'«Amico Fritz» «Son pochi fiori» e «In quelle trine morbide» della «Manon»; la signorina Hrovat eseguì con grazia e con bell'interpretazione il «Caro mio ben» del Giordani e il «Vissi d'arte» della «Tosca».

Della scuola di violino del prof. Lionello Morpurgo, il giovane Mario Marse e Angelo Kessissoglù porsero con purezza di suoni la «Ciaccona» del Vidali e la «Sonata in sol min.» del Grieg.

Gli allievi Marse, Simsich, Cipci della scuola di violino del prof. Morpurgo e Amstici della scuola di violoncello del prof. Fabbri eseguirono — ottenendo dei buonissimi effetti — l'Allegro vivace del Quartetto in mi bemolle di Schumann. In chiusa venne eseguito da una numerosa falange d'archi diretti dal prof. Morpurgo il Concerto grosso per orchestra d'archi del Vivaldi ottenendo dei buonissimi effetti di assieme.

Con questa audizione si chiude l'anno scolastico di questo florido istituto musicale che conta nella lunga schiera degli allievi e delle allieve tante belle promesse per l'arte, in parte già note nell'ambiente musicale della nostra città.

Saggio musicale. Stasera alle 20.30, nella sala Filarmonico-Drammatica gli allievi del Liceo musicale del prof. Arturo Wram, in chiusa dell'anno scolastico, daranno un saggio musicale nel quale verrà eseguita della musica classica antica e moderna.

CINEMA E VARIETÀ

«Nanà» e il Teatro Minimo Veneziano al Teatro Eden. Oggi dunque «Nanà» di Emilio Zola; o meglio una magnifica riproduzione cinematografica del capolavoro zoliano.

Tutti hanno letto il romanzo e tutti sanno di che si tratta. La figura e la vita della celeberrima etera è già impressa nella memoria di tutte le persone colte. Ed oggi la vedremo, questa donna di corruzione e di fascini perversi ai cui piedi viene a morire un impero, la vedremo sullo schermo del Teatro Eden, impersonata da una grande attrice.

La gradita sorpresa della quale abbiamo parlato in questi giorni è data dal Teatro Minimo Veneziano; una brava ed allenatissima compagnia, il cui repertorio comprende briosissime farse e drammi granguignoleschi. E' la compagnia diretta dall'attore Carlo De Velo, nuova per Trieste.

La compagnia darà una rappresentazione ogni giorno dopo quella cinematografica.

«Maman Poupèe» con Soava Gallone al Modernissimo. Il pubblico sarà chiamato domani a giudicare una nuova cinematografia interpretata da Soava Gallone: «Maman Poupèe», è una di quelle cinematografie d'eccezione che rappresentano le più alte e le più nobili affermazioni dell'arte. In genere tutte le cinematografie di Soava Gallone rappresentano qualche cosa di unico, di assoluto, di inimitabile, poichè sono opere concepite ed eseguite con elevato senso d'arte, con tenace fervore di studio e con ampia e sicura visione delle possibilità estetiche e commotive riservate al cinematografo.

Un complesso di magnifici requisiti caratterizza «Maman Poupèe» la pellicola che domani avrà un certo grande successo.

Oggi ultime rappresentazioni di «Madonna di neve» tolto dal romanzo «Mater dolorosa» di Rovetta.

Cinematografo Italia. Oggi «Il conte Cent'anni ed il visconte Gioventù» di Lucio d'Ambra, un bellissimo dramma. E' un lavoro cinematografico che nel suo svolgimento, è tutto un trionfo dei diversi sport, i quali vi sono magnificamente rappresentati. In una parola... successo garantito.

L'orario d'oggi è il seguente: ore 5,30, 7,10, 8,50, 10,30. Prossimamente «Il serpe» con la Bertini, una visione di indubbio successo.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). La direzione di questo cinema, terminate con pieno successo le repliche di «Salambò» annunzia per oggi la pellicola «I naufraghi dell'amore» cinedramma passionale con interpreti Gaby Morlay e Franci Dhelia del teatro francese. Questo lavoro è la ricostruzione di una forte storia d'amore che incatena il pubblico dalla prima all'ultima scena. L'indovinatissima trama di questa storia che si svolge su uno sfondo di scenari sfarzosi e panorami suggestivi e la fine arte usata dagli interpreti la fanno apparire come interessantissima

Emulsione Sasso

Più efficace dell'olio di merluzzo e sue emulsioni. - Contiene il Fosforo in forma organica.

„La Emulsione Sasso che sperimentai su persona di mia famiglia è un medicamento ideale, gradevole, facilmente digeribile anche dagli stomachi più deboli, ed utilissimo negli stati di debolezza generale ed esaurimento nervoso".

Dr. R. Marescotti, medico-chirurgo
Via Guelfa, 13 - Firenze

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

Il cattivo tempo non fa più paura

Questa signora ed il suo vicino si coprono di pelliccie, di scialli e di sciarpe per evitare i raffreddori, le tossi, bronchiti, catarri, febbri, spagnole ecc.

Il signore col ventaglio si limita a prendere il GOUDRON GUYOT e non teme più, nè le intemperie, nè pioggie, nè vento, nè il freddo, nè la neve.

Il GOUDRON GUYOT, usato a tutti i pasti, nella dose di un cucchiaio da caffè in un bicchiere d'acqua, è sufficiente per far scomparire in poco tempo i reumi i più ostinati e la bronchite più inveterata. Si giunge alle volte ad arrestare ed a guarire la tisi già dichiarata, poichè il GOUDRON arresta la decomposizione dei tubercoli nei polmoni distruggendo i microbi patogeni.

Molti suggeriranno altri prodotti in luogo del vero GOUDRON GUYOT, ma **diffidatene: è per interesse.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle bronchiti, catarri, tossi, vecchi raffreddori trascurati, l'asma e la tisi, di chiedere sempre nelle farmacie il vero GOUDRON GUYOT.

Per evitare gli errori prima di acquistare, verificate l'etichetta del vero GOUDRON GUYOT. Essa porta il nome di GUYOT stampato in grandi caratteri e la sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, in linea obliqua, unitamente al nome del fabbricante: Maison Frere, 19, Rue Jacob, Paris.

Coloro che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di GOUDRON, potranno fare invece uso delle capsule GUYOT al GOUDRON di Norvegia, di **pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule a ciascun pasto. Otterranno così gli stessi effetti salutari ed una guarigione altrettanto rapida e certa.

Maison L. FRERE e C., PARIS. — Prezzo del Catrame GUYOT, liquido, L. 3.90 (bollo compreso). Aggiungere L. 1 per le spese postali. Prezzo del Catrame GUYOT, capsule, L. 4.90 (bollo compreso). Aggiungere L. 0.55 per le spese postali.

Depositario generale per l'Italia e Colonie, G. B. LAMBERTINI, via Felice Casati, 8, MILANO.

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA„
"LA VELOCE„ TRANSOCEANICA„

Servizi Celeri di Lusso per il
Nord, Centro, Sud America

Servizi regolari da Carico per le
AMERICHE, NORD EUROPA, LEVANTE, ESTREMO ORIENTE, ANTILLE e MESSICO

Partenze da Genova e da Napoli
(salvo variazioni)
in servizio passeggieri e merci

pel **Nord America**

20 Luglio - Vap. **„Duca degli Abruzzi"**, (N. G. I.) per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York.

pel **Sud America**

28 Luglio - Vap. **„Indiana"**, (N. G. I.) per Barcellona, Gibilterra (eventuale), Dakar, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul (eventuale), Montevideo (eventuale), Buonos Ayres.

Per Informazioni
rivolgersi in Trieste agli Agenti sigg. L. Cambiagio & Figlio, via Valdirivo 24. e nelle principali città di Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicate

....e sopratutto non dimenticare di prendere l'EUGENINA MIONE nelle tue ricorrenze mensili, potrai così continuare le tue occupazioni senza alcuna sofferenza.

L'**EUGENINA MIONE** è il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto per combattere le sofferenze che hanno la loro origine nella parte più intima e delicata della donna. Specialmente indicata nelle mestruazioni dolorose, nei morsi uterini (dolori del parto e consecutivi), nelle forme neoplastiche (tumori e cancro uterino), nei vomiti e nelle nausee della gravidanza. Perfettamente innocua anche a dosi elevate, perchè assolutamente priva di laudano, morfina, oppio e di qualsiasi altra sostanza velenosa. Usata e raccomandata dal Prof. Vicarelli di Torino, dal Prof. Bossi di Genova e da moltissime altre celebrità mediche.

In tutte le farmacie Lire 7.70 al flacone; per posta anticipare vaglia di Lire 10,10 al Premiato Stabilimento Chimico dell'

EUGENINA MIONE
Villafranca Piemonte - Torino

Campioni gratis ai Sigg. Medici e Levatrici
Opuscoli gratis al pubblico.

LIDO VENEZIA
SPIAGGIA IDEALE
EXCELSIOR · PALACE · HÔTEL
GRAND · HÔTEL DES · BAINS — GRAND · HOTEL LIDO — HÔTEL · VILLA · REGINA ·
UN'OASI · DI · SERENA · TRANQUILLITÀ ·

GRANDE
RISTORANTE „LUNA"
VENEZIA
S. Marco - Ascensione
(recentemente aperto)
PRIMISSIMO ORDINE - SERVIZIO ALLA CARTA
PREZZI MODICI
Trattenimento orchestrale durante i pasti.
Servizio di Birreria e Caffè all'aperto
Salone per banchetti - Salotti per famiglia
Servizio a domicilio
Col 1. Luglio apertura del Bar

LIDO - VENEZIA
Villa Salus - Splendid Hotel
:: Casa di I.o ordine ::
Restaurant accuratissimo
Proprietario Dr. R. ROTELLI

STAZIONE PORTOGRUARO
Buffet-Ristoratore
RIAPERTO
Cestino speciale — **Vini scelti**
Fermata treno minimo 10 minuti.
Conduttori LUIGI SARTI & C.

Elegante stanza letto e altro mobilio
stanza noce opaca con credenza, stanza pranzo con marmo di S. Anna, completa, con servizio lavabo, lampadario ecc. causa partenza vendesi per 9500 lire. Carlo Weingerl jun., Eggenberg presso Graz (Austria).

MONTECATINI

CURA:
Fegato, Stomaco, Intestino, Malattie Ricambio

STAGIONE: Aprile - Novembre

Nessun aumento sulle tariffe sino al 14 luglio e dopo il 20 settembre

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

SILA
ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro). - Concess. DE ASTIS e SERVENTI
Via C. Battisti 123, Roma, 1.

S I / I M — POLICLINICO G. B. MORGAGNI
GRANDE
CASA di CURA
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
CLINICA MEDICA-CHIRURGICA di SPECIALITA'
RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICO per SIGNORE GESTANTI
TERAPIA FISICA
con
ELETTROTERAPIA . MASSOTERAPIA . AEROTERAPIA . IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.) GINNASTICA MEDICA . RAGGI X.
Ogni malato può farsi curare dal suo medico di fiducia
GUARDIA MEDICA - Telef. 20152 - 21723

BERGOUGNAN & TEDESCHI
TORINO
Strada di Lanzo 316
GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI
FILIALE DI PADOVA - Piazza Cavour 7
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella - Napoli - Roma - Firenze - Palermo
Deposito con Pressa di Montaggio nelle principali città

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carpano», da Arsa, con 120 tonn. di carbone; «Overdale», da Londra, con 4860 tonn. di farina; «Wurmbrand», da Venezia; «Ravenna», da Ravenna; «Rakoczy», da Bari; «Abbazia», da Costantinopoli, con 536 tonn. di merce varia e 61 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «America», per Norfolk; «Orient City», per New York; «Italia» per New York; «Gallipoli», per Smirne; «Violette», per Venezia; «Giannicola», per Margherita; «Eskbridge», per Bombay; «Aylestone», per Carloforte; «Sorrento» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Greistone» scar.; Molo IV «Meran»; Molo IV «Melpomene»; Hangar 3 «Federica» scar.; Molo III (Lloyd) C «Carinthia» car.; Molo III (Lloyd) D, B «Helouan» car.; Hangar 12 b «B. Beck»; Molo II «Carpano»; Hangar 13 a, 13 b «Plauen» scar.; Hangar 22 «Velarde» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 Zriny» car.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», Jadera»; Hangar 53 «Adriatico»; Hangar 55 «Poliktor» scar.; Hangar 69 «Abbazia» scar.; Hangar 69-71 «Srgj» car.; Hangar 71 «Grelrosa» scar.; Riva V «Francesca»; Molo V «Gardenia»; Molo V «Candiano» scar.; Molo VI «Perseveranza», «Laguna».

Notiziario Mercantile

Importazione di frutta secca in Inghilterra

La Delegazione commerciale italiana a Londra informa che il Governo inglese, dal 2 agosto prossimo, ritirerà la proibizione d'importazione della frutta secca nonchè i prezzi di calmiere. Giusta dichiarazioni fatte da quel Ministero per i viveri, gli stocks attualmente in possesso del Ministero stesso, saranno sufficienti ad evitare che, in conseguenza dell'eliminazione dei prezzi di calmiere, i prezzi della frutta secca possano aumentare.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 30 giugno

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	570	580	Lussino	2550	2650
Comm. Tr.	625	635	Martinolich	395	405
Banca C.P. I	140	150	Oceania	450	485
» » II	240	250	Premuda	560	570
Ass. Gen.	14400	14600	Tripcovich	530	535
Riun. Adr.	2850	2900	Ampelea	765	775
Gr. «Merid.»	280	—	Cant. Nav.	350	395
Tramway	215	225	Cemento D.	380	390
Adria	340	960	Cemento Is.	165	175
Cossovich	415	425	Cemento Sp.	430	440
Cosulich	525	530	Kerka	590	600
Dalmazia	370	380	Oleifici Tr.	870	890
Gerolimich	2125	2175	Pastificio	250	257
Istria-Tr.	235	240	Pilatura	245	255
Libera Tr.	750	760	Raffineria	3900	4000
Lloyd Tr.	2000	2025			

CAMBI — Londra 66.—. Nuova York 16.30. Berlino 44.—. Vienna 11.75. Zagabria 22.—. Dollari 16.15. Lei 40.75.

Riunione bene animata con diversi affari. Vi fu dell'interessamento per le Navigazioni, tra cui progredirono le «Cosulich», le «Martinolich», le «Premuda» e le «Tripcovich». Un po' in regresso le «Kerka»; il resto quasi invariato. Nei cambi si notò maggiore tensione; in ascesa specialmente Londra e Nuova York.

MILANO, 30. Rendita italiana 3 1|2 fine 76.—. Consolidato 5 0|0 78.—. Azioni Banca d'Italia 1872.—. Banca Commerciale Italiana 977.—. Credito Italiano 677.—. Banca Italiana di Sconto 556.—. Banco Roma 127.—. Meridionali 496.—. Mediterranee 190.—. Costruzioni Venete 176.—. Rubattino 671.—. Lanificio Rossi 1590.—. Cotonificio Cantoni 700.—. Cotonificio Veneziano 178.—. Miniere Elba 246.—. Acciaierie Terni 780.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 86.—. Officine Breda 232.—. Ansaldo 175.—. Montecatini 182.—. Metall. Ital. 112.—. Edison 545.—. Vizzola 905.—. Marconi 240.—. Molini Alta Italia 240.—. Industria Zuccheri 326.—. Raffineria Ligure-Lombarda 391.—. Eridania 129.—. Distillerie Italiane 159.—. Società Italiana Concimi Chimici —.—. Esport. Italo-Americana 682.—. Beni Stabili Roma 296.—. Aut. Fiat. 289.—. Aut. Isotta 64.—. Ilva 168.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 30: su Svizzera 306,50; su Inghilterra 66,80; su New York 16,95.

Cambi all'Estero

VIENNA, 26: su Amsterdam 58,75; su Berlino 4,30; su Zurigo 27,90; su Parigi 12; su Italia 9; su Londra 589; su New York 145.

PRAGA, 26: su Amsterdam 15,685; su Berlino 1,167; su Zurigo 7,785; su Italia 2,64; su Parigi 3,54; su Londra 171,25; su New York 42.

LONDRA, 29: su Italia 66,125; su Parigi 48,025.

CORRISPONDENZA APERTA

Cerere. A noi pare ci sia da parte sua una falsa visione della realtà. In questo mondo si può fare qualunque cosa attuabile con i mezzi di cui disponiamo: ma esiste un vero e proprio codice sentimentale e passionale che potremmo chiamare «il codice dell'anima» il quale contiene sanzioni morali automatiche riflettenti soltanto l'anima, più gravi forse di quelle dettate dai legislatori. Queste sorgono in noi e puniscono con torture indescrivibili il nostro spirito senza alcuna manifestazione esteriore. La consigliamo di non prendere decisioni impulsive ed irriflessive.

Noiosa inutile. La nostra impressione? Lei è una simpatica persona di spirito ed una buona amica. Scriva pure alla macchinetta che le risponderà volentieri. E' vero: la sincerità ci fa piacere: ma la media dell'intelligenza umana è di una... bassezza disperante.

Brunetto. Secondo il decreto si può pretendere il pagamento del 20 per cento entro il 30 giugno; se i contraenti si accordano altrimenti possono farlo. Se la parte non vuol pagare entro la data stabilita, il danneggiato dovrà ricorrere al giudizio. — *Mario.* Se venendo da Genova a Trieste, ella desidera andare a Piacenza e Monselice, allora pagherà in terza classe, da Genova a Piacenza lire 15.90; da Piacenza a Monselice lire 27.90; da Monselice a Trieste lire 21.90. Se invece ella si accontenta di venire a Trieste, senza stabilire il tragitto, pagherà lire 58.30 con qualunque treno.

Solo. Non abbiamo gli elementi per un giudizio. Decide in tali casi solamente il tribunale. Il Codice Civile austriaco, qui in vigore, stabilisce che le figlie fino al settimo anno ed i figli fino al quarto anno di età devono essere curati e educati dalla madre, qualora il tribunale non decida altrimenti. Le spese della educazione devono essere sopportate dal padre. *Cura.* Biglietti di andata e ritorno per quel viaggio non ne esistono. Ella prende il biglietto di III classe fino a Longatico e paga lire 14.

OGNI GIORNO UNA

In trattoria:
— Cameriere, come lo chiamano questo vino?
— Perchè?
— Mah, se è «battezzato», deve avere un nome!

SCIARADA

Col mio *primiero*
Tu sei potente.
Senza un *secondo*
Vivi indolente.
Col *tutto* un giorno
Falsi sapienti
Scrutar credevano
Gli umani eventi.

Soluzione del giuoco precedente:
NERONE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone, che vollero accompagnare all'ultima dimora il suo amato

CAPO

Trieste, 1 Luglio 1920.

Famiglia SAFRED

GIOVANNA ved. DEVESCOVI

d'anni 71, dopo lungo soffrire cessava di vivere ieri a sera.

La dolente figlia **Teresa** ved. **Sovich**, il fratello **Pietro Pereida**, nonchè i nipoti tutti e le cognate **Anna ved. Martinelli** e **Giuseppina** ved. **Depolli** ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

La cara Estinta verrà trasportata venerdì 2 luglio, a ore 16, dalla via Chiozza 8, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, li 1 Luglio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

BANCO Bonettig offre domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie, fattorini, ecc., per privati, hotels, caffè. Via Ginnastica 6. 31064 A

PRESTASERVIZI veneta offresi a distinta famiglia, ore otto-quattordici, ottime referenze. Scrivere sub «Padova» al Piccolo. 6000 A

VENTENNE veneta occuperebbesi come cameriera presso bar o latteria. Offerte sub «Veneta» al Piccolo. 5000 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Corso Garibaldi 5, I piano. 31046 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Buon salario. Via Voldirivo 5, II. 1239 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 19, I, porta 6. 31076 B

DONNA servizio, cercasi. Via S. Michele 2, II, porta 11. 31100 B

RAGAZZA cercasi per lavori cucina presso trattoria de Nato, Barriera. Trattamento famigliare. 30998 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CONDUTTORI praticissimi barche sport (vela) offronsi. Offerte «Nautico» Piccolo. 30970 C

CONTABILE, cassiere, corrispondente lingua italiana, offresi. Scrivere «Referenze primissime» Piccolo. 30726 C

DISTINTA signorina, perfetta conoscenza italiano, tedesco, contabile, dattilografa, offresi. Ottime referenze. Offerte «31094» Piccolo. 31094 C

DISTINTO 26.enne, colto, intelligente, pratico commercio, occuperebbesi subito corrispondente, contabile, rappresentante, referenze. — Offerte «31092» Piccolo. 31092 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito via Cesare Battisti 13. 31018 C

FALEGNAME abile offresi per le famiglie, riparare, lucidare mobili, lavori in genere. Antonio Caccia N. 5, int., porta 5. 30520 C

GIOVANE distinta famiglia, pratico affari, perfetto italiano, tedesco, ungherese, conosce francese, serbo-croato, occuperebbesi presso seria ditta, disposto viaggiare. Offerte sub «Gidal» Piccolo. 30952 C

L'UFFICIO informazioni del lavoro e dell'impiego del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, dispone forze lavoratrici per lavori manuali e intellettuali. Richieste al suddetto Ufficio in Corso V. E. 5, II, dalle 11-13. 43515 C

SARTA confeziona prontamente vestiti eleganstissimi per signora. Acquedotto 11, p. I, destra. 30370 C

SARTA taglia, mette in prova vestiti, ultimi modelli, 4-8 lire, entro giornata. Confeziona prontamente. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. 30286 C

SIGNORINA buona famiglia offresi condurre bambino passeggio e cucito; escluso alloggio. Offerte «Licia» Piccolo. 31032 C

SIGNORINA 30.enne, distinta, parla tedesco, italiano, disposta viaggiare, offresi come dama di compagnia presso signora sola. Scrivere «I 9323» Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10586 C

SIGNORINA pratica uffici, contabilità, conoscenza lingua tedesca, italiana, cerca occupazione presso primaria Ditta come contabile o cassiera. Scrivere «H. 9322» Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10587 C

SIGNORINA con bella calligrafia cerca d'occuparsi. Offerte «Marina» Piccolo. 31082 C

SIGNORINA di distinta famiglia 24.enne, offresi come dama di compagnia o presso bambino, aiuto casa, soltanto nell'Italia settentrionale, anche in provincia. Offerte sub «Maria 24» Piccolo. 31108 C

TRENTINA cerca posto quale cameriera di stanza per hotel in città fine luglio. Ottime referenze. Scrivere sub «43545 P» al Piccolo. 43545 C

VEDOVA sola, media età, onesta, fidata, intelligente, pensionata, cerca occupazione onde potersi aiutare. Offerte «Decorosa» Piccolo. 31066 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA dentista, buona famiglia, offresi prontamente. Stamba, Piazza Borsa 2. 31090 D

DATTILOGRAFA celere, corrispondente italiano, tedesco, cercasi prontamente. Hotel Savoia, stanza 108, 17-19. 30988 D

DISTINTO signore, con due figli quindicenni, proprio appartamento, cerca signora, signorina seria, onesta, coscienziosa, modeste pretese, capace disimpegnarsi economia domestica. Indirizzare domande: «Irreprensibile» Piccolo. 31002 D

IMPORTANTE ditta cerca buon impiegato corrispondente. Richiedonsi cognizioni linguistiche, specialmente inglese, e referenze ottime. Offerte dettagliate «A. M. F.» Piccolo. 30670 D

PRATICANTE scrittoio, buona famiglia, con paga, cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 31106 D

PRATICANTE signorina cerca prontamente per scrittoio; presentarsi fra 9-11, Corso Vittorio Emanuele 39, III, Rakos e C. 30984 D

RAGAZZI parlino italiano, sloveno, cercansi per negozio manifatture, con paga. Mazzini 41, Colombini Pontini. 31126 D

RAGAZZO praticante cercasi per negozio manifatture. Corso Garibaldi N. 11. 30976 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31102 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «Occasione» al Piccolo. 31118 D

SIGNORINA contabile, corrispondente italiano-tedesco, cercasi prontamente. Presentarsi alla ditta Volpini, via Istituto 22, dalle 14 alle 16. 1237 D

SIGNORINE pratiche per banco bar, caffè, pasticceria, cercansi in giornata; buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 31122 D

STANZA da pranzo, mobili viennesi, con tappeto turco, orologio, quadri, da vendere; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 30948 D

STUDIO avvocato, via Canal piccolo 2, II, assume tosto una dattilografa esperta ed una praticante. 43531 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 30956 E

CAMERA bella, ammobiliata, cerca distinto signore, commerciante, stabile. Sub «Commerciante» Piccolo. 31028 E

CAMERA vuota, cercano due fratelli. Offerte sub «Radio» Piccolo. 31004 E

STANZE vuote, ammobiliate, cercansi ovunque; prenotazioni pubblicità gratis. Stamba, piazza Borsa 2. 31090 E

STANZE ammobiliate, una o due, cercano fratello e sorella, persone distinte. Offerte «Ferruccio» Piccolo. 30968 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 5, II, dalle 10-16. 31010 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a persona sola, escluse donne. Tintore 1, III, porta 7. 31012 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi, escluse donne. Kandler 10, porta 9. 31070 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente per un mese. Indirizzo Piccolo. 31014 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 31124 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi per due signori, persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 31074 F

STANZA letto, uso salotto, stanza pranzo, cucina, giardino, affittasi 15 luglio 15 settembre. Tomaso Grossi 12 30962 F

STANZE (due) vuote, uso scrittoio o studio d'avvocato affittansi. Indirizzo al Piccolo. 31098 F

STANZE due, ammobiliate, con pensione affittansi. Hotel S. Spirito, Strugnano, presso Pirano. 30942 F

STANZE con e senza pensione affittansi signore solo. Stamba, Piazza Borsa 2. 31090 F

VILLA ammobiliata, a Barcola, affittasi prontamente 1 luglio-30 settembre. Indirizzo Piccolo. 30940 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

DISTINTO giovane cerca bravo insegnante inglese per alcune ore. Offerte «Insegnante» Piccolo. 31026 G

ENGLISH lady teacher from London gives lessons. Via Fontana 20, I, destra. 30954 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

OGGI apertura corsi separati contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, stenografia, lire 2.50 qualunque materia. Studio Cerné, Carducci, 28. 31024 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 30634 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

STOFFA bleu con 8 bottoni, smarrita via Cesare Battisti, Acque: mancia portandola via Donadoni 10, sarta. 31084 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTANSI 2 eventualmente 3 stanze ammobigliate, senza biancheria, 10 minuti dallo Stabilimento di Portorose, compreso cabina bagno stagione luglio-settembre. Per informazioni dalle 13-17. Indirizzo Piccolo. 31068 I

APPARTAMENTO completamente ammobigliato, due stanze matrimoniale, stanza pranzo, cucina affittasi fino 15 settembre lire 1000 mensili. Visibile giornalmente dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 31006 I

APPARTAMENTO di 6 ambienti sito in via Majolica cambierebbesi con altro anche se più piccolo purchè situato fuori centro o campagna. Offerte al giornale sub «Eccentrico» al Piccolo. 30936 I

GARAGE grande per molte vetture, cedesi. Stamba, Piazza Borsa 2. 31090 I

PORTOROSE: affittasi villino ammobigliato. Indirizzo Piccolo. 31096 I

SCAMBIANSI appartamenti, affittansi appartamenti grandi lussuosamente ammobigliati. Stamba, Piazza Borsa 2. 31090 I

SCAMBIEREI quartiere, confort moderno, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, centro, con altro quartiere centrico composto 6-7 stanze. Offerte «Medico» Piccolo. 000 I

STANZE tre, belle, grandi, centrali, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 31080 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobigliati, anche per la stagione cercansi. Stamba, Piazza Borsa 2. 31090 L

APPARTAMENTO in città o periferia cerco. Scrivere sub «Trattabile» Piccolo. 31060 L

APPARTAMENTINO vuoto o ammobigliato 1-2 stanze cercasi luglio-ottobre. Offerte «Solo» Piccolo. 43526 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANTICAMERA lussuosa, stile 500, specchio, tavolo, due sedie e cassapanca, vendesi lire 5.000. Falegnameria «Tergeste», via Donadoni 14. 31040 M

ARMADII due, magnifici, adattatissimi casa signorile od Hotel, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Da visitare 11-13, 15-18. Rivenditori esclusi. 31050 M

BANCO uso scrittorio, 5 cassetti, buonissimo stato, vendesi. Via Donatello 529, falegname. 30996 M

BIBLIOTECA con diversi libri italiani e tedeschi, letto in ferro per bambini e fornimento lavamano vendonsi. Rivogersi Vasari 17, III, sinistra, dale 10 ale 12. 31042 M

BOESENDORFER eccellente vendesi 5.000. Michele 14, I, dalle 12-3. 43536 M

BORSA di cuoio, uso avvocato, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30992 M

CALDAIE 2 di rame, contenuto 1 ettol., 4,50 ettol. vendonsi presso occasione. Rocco Osvaldella. Acquedotto 16, telef. 2539. 30508 M

CAMERA matrimoniale nuova, psiche, quattro specchi molati, salotto noce, 10 pezzi, grande specchio, cucina bianca nuova, studio vimini imbottiti nuovo, tutto migliore fabbricazione viennese, vendesi blocco causa trasloco, lire 7.300, Barcola 71, pianoterra, sinistra, dirimpetto Bagno Excelsior. 31108 M

CAMERA matrimoniale nuova, solidissima, con suste, materassi, riposé peluches, colonna, sedie, vendonsi. Parini 12, primo, sinistra. 31056 M

CASSA controllo National 99.99, striscia controllo, biglietto stampato, quasi nuova, lire 1.400, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 31086 M

CASSAFORTE Wertheim quasi nuova, 126 cm. alta, vende per lire 2400 Müller, Ireneo 6, pianoterra. 31088 M

CASSAFORTE, porta divisionale magazzino, carretto chiuso, tavolo grande e grande vetrina mostra, adatta negozio profumerie, vendonsi. Rivolgersi Scala Belvedere 4, IV, destra. 30978 M

COMO' con tre cassetti, 2 comodini, noce usati vendonsi. 420 M

MANTELLO giapponese imbottito, bambino, adatto luogo cura, arazzi, cuscini, pantofoline giapponesi, mantella piuma, stolette cigno bianco, vendonsi occasione. Tommaso Grossi 12. 30960 M

MOBILI di quartiere quattro stanze, cucina, bagno, piano, tappeti persiani, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Da visitare 11-13, 15-18. 31048 M

MOBILI diversi da scrittoio vendonsi causa trasloco. Offerte «Urgente» Piccolo. 1235 M

OTTOMANE, suste, materassi lana, crino e vegetale, vendonsi. Corso Garibadi 14, I, porta 9. 31112 M

PIANOFORTE primaria marca, Boesendorfer, causa partenza, vendesi. Via Torsanpiero 12, IV, 19. 30944 M

PIANOFORTE vendesi causa partenza. Acquedotto 58, III. 31020 M

PIANOFOTE Mignon (Ehrbar) corde incrociate, vendesi lire diecimila. Rivolgersi via Coroneo 3, II p., dale 10-13. 30990 M

PIANOFORTE Mignon, Hanburger, vendesi. Via Giulia 14, I p. porta n. 9, dalle 11-12 e dalle 3-4 ore. 30798 M

SALOTTO stile impero, in seta raso, coltrinaggi e tappeti Argaman, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31058 M

SCARPE usate uomo, vestiti nero, tela, vendonsi. Nicolò 14, IV, porta 25. 31030 M

SEDIE pelle 50, diversi canapè, poltrone, sedie lussuose, conveniente Istituti Banche, vendonsi. Offerte «Imbottiti» giornale. 31078 M

SELLA inglese nuova, con briglia, un finimento di lusso, da vendere. Indirizzo Piccolo. 31038 M

SPECCHIO a mola, lunghezza 1 metro, larghezza 50 centimeti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30946 M

STANZE pranzo, letto, occasione prezzi convenienti, vendonsi. Commerciale 2, Negri. 30914 M

TAILLEUR bleu, signora, sbaglio misura, vestiti seta, voile, mantello lana bianca, giovinetta, vendonsi. Tommaso Grossi 12. 30958 M

TORNI usati, trapani, morse, utensili da meccanico, bilancie decimali, pompe per acqua e vino, motori a scoppio vendonsi prezzo occasione. Rocco Osvaldella. Acquedotto 61, telef. 2539. 30510 M

VENDESI occasione prontamente forte partita sedie e tavoli nuovi per uno restaurant. Acquedotto 59, III, Colombo. 30950 M

VESTITINO nuovo per bambina 10 anni, crepe di seta, color champagna, vende sarta. Indirizzo Piccolo. 31051 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 30762 M

VESTITI fatti vendonsi lire 150. Zonta 5, III. 30918 M

VESTITO uomo, grigio, buon stato, mantello signora, alpagas bleu, vendonsi dalle 1-3. Anastasio 16, porta 8. 30994 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BAGNI ghisa smaltati cercansi. Rocco, via Roma 23, angolo Ghega. 43541 N

CARRETTO 4 ruote acquisterebbesi subito. Rivolgere offerte: Todeschini, Galatti 16. 30986 N

CARTA vecchia, scarti archivio, acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina «Cartiera Giuliana» casella 444, Trieste. 29370 N

ZEISS prismatico da 30 o più ingrandimenti compero. Offerte dettagliate con prezzo al giornale sub «Telescopio» al Piccolo. 30934 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. DANNI di guerra, impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricupero crediti, ecc. Copisteria a macchina, rag. Vincenzo Cameroni, via Mazzini 5 (ex via Nuova). 800 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compeiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CAPPELLI signora. Riformazioni. Guarnisce gratis. Salone Mode Francescato, via Pesce 4. 42938 O

CAPPELLI signora, veli, fiori. Ditta Ramponi, Spiridione 6. Prezzi fissi. 1057 O

CARROZZINI due e quattro ruote Brum come nuovi, fabbrica Pistoiese, finimenti nuovi vendonsi occasione. Rivolgersi Francisci, Cormons, via Udine 196. 43543 O

ESPORTAZIONI sapone in genere vendesi. Scrivere Carpi e Spano, casella postale 1459, Genova 43030 O

FIASCHI bottiglie tutte qualità, ritiransi domicilio, pagando prezzi massimi. Via Ginnastica n. 10, in corte. 30902 O

MACCHINE cucire nuovissime, giunte direttamente Germania, vendonsi prezzi miti, anche rateali. Burdin, Via Manzoni 20. 30742 O

OLIO oliva istriano genuino, uova sempre fresche, friulane, vendonsi, ingrosso, minuto. Magazzino via Toro 13. Fragiacomo. 31052 O

PROSCIUTTI Romagna crudi, sceltissimi, vendonsi. Via Alessandro Volta 10, corte. 31072 O

TRAUMOFILINA prodotto vegetale miracoloso; guarisce in brevissimo tempo ferite, tagli, eczemi, emorroidi esulcerate, ustioni, patereci, ogni sorta di piaghe. Trovasi ogni farmacia. La migliore réclame è la verità. 43095 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivo, introdotto alberghi, ristoratori, pensioni cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31104 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 18 BL per trasporti, 30 quintali. Telefono 37-17. 30770 Q

CAMION portata q.li 15, perfettissimo, vendesi. Via S. Spiridione 10. 43539 Q

CAMION Fiat austriaca, perfetta marcia, quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo: Bachi, Hotel Milano. 31120 Q

GUZZO, quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30964 Q

MOTORE, fuori di bordo, a benzina, 2 1/2 HP. da vendere, 1500 lire. Indirizzo Piccolo. 31036 Q

MOTOSCAFO portata 10 persone, 14 HP. 8 migl. da vendere, 16.000 lire. Indirizzo Piccolo. 31034 Q

MOTOSCAFO 14 miglia, 35 HP., vendesi. Casella postale 68. 43538 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO uso magazzinetto vendesi. Via Azeglio 11, 10-12. 31114 R

M'ASSOCIEREI anche signora disponesse alloggio impianto ufficio. Offerte «Rappresentanze» al Piccolo. 30938 R

TRENTADUENNE serio, presenza, pratico commercio sedicimila contanti, associerebbesi persona con negozio anche fuori Trieste. Scrivere sub «Socio» al Piccolo. 30972 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AUTOTRATTORI «Case» nuovi tipi vende Cav. Strafunini, Castelleone, Cremona. 43172 S

CASA città, 6 quartieri, 2 magazzini, 80,000; altra 6 locali, Scorcola, 18,000 vendonsi. Stolfaco misso, caffè Moncenisio 9-10. 31116 S

CASA con 16 stanze vendesi lire 45,000. Lussingrande, Pension Hungaria. 43540 S

CASA cinque piani città, rendita 13,000, vasto giardino, vendesi 170,000. Cederebbesi compratore alloggio signorile. Offerte «170,000» Piccolo 30972 S

EMPORIO. Ville, Case Terreni tutte le posizioni vendonsi, 13,000-900,000. Bonettig, Via Ginnastica 6. 31062 S

GRANDE casa con grandi fabbricati rurali e 43833 mq. terreno attiguo in ottima coltivazione in Venezia Giulia vendesi. Casa ed altri fabbricati adattatissimi per scopi industriali o commerciali. Vendesi anche senza terreno. Offerte «Stazione 43544» Piccolo. 43544 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

STANZA vuota affittasi a Valle Oltra S. Caterina vicinanza Buffet. Indirizzo Piccolo. 30966 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

AUTO trasporti celeri Trieste-Monfalcone-Udine e viceversa, qualsiasi quantitativo merce, partenze da Trieste ogni mercoledì e venerdì, prezzi modicissimi; prenotarsi per carico. Via Istituto 42, telef. 1-62. 30856 U

CURA della bellezza, uso Oriente e Parigi, eseguisce provetta masseuse. Ordinazioni per lettera sub «Oriente» al Piccolo. 30650 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

INFORMAZIONI private, commerciali, indagini inchieste; Trieste-Regno. Massima segretezza. «Piti» Corso Emanuele 17 I. 31110 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Trevi, Roma. 637 U

SIGNORA tedesca intelligente, istruita, parla italiano, cerca posto quale rappresentante oppure come dama di compagnia presso persona sola. Scrivere L. 9324 Unione Pubblicità Italiana Venezia. U 10588 Tr.

SIGNORA, quartiere arredato, franco affitto, cerca rimaritarsi. Scrivere «Estate» Piccolo. 31016 U

STABILIMENTO bagni in Via Alessandro Manzoni. Prezzi: Vasca I lire 2,50; vasca II lire 2; doccia I lire 1; doccia II lire 0,50. Si accettano abbonamenti. 30980 U

STABILIMENTO bagni Via Paolo Veronese. Prezzi: Vasca I lire 2,50; vasca II lire 2; doccia I lire 1; doccia II lire 0,50. Bagno a vapore con massaggio lire 3; senza massaggio lire 2; bagno medicinale lire 2. Si accettano abbonamenti. 30982 U

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1189 U

VEDOVO 24 anni conoscerebbe vedova dai 25 ai 35, con discreta dote, scopo matrimonio. Indirizzo al Piccolo. 43537 U

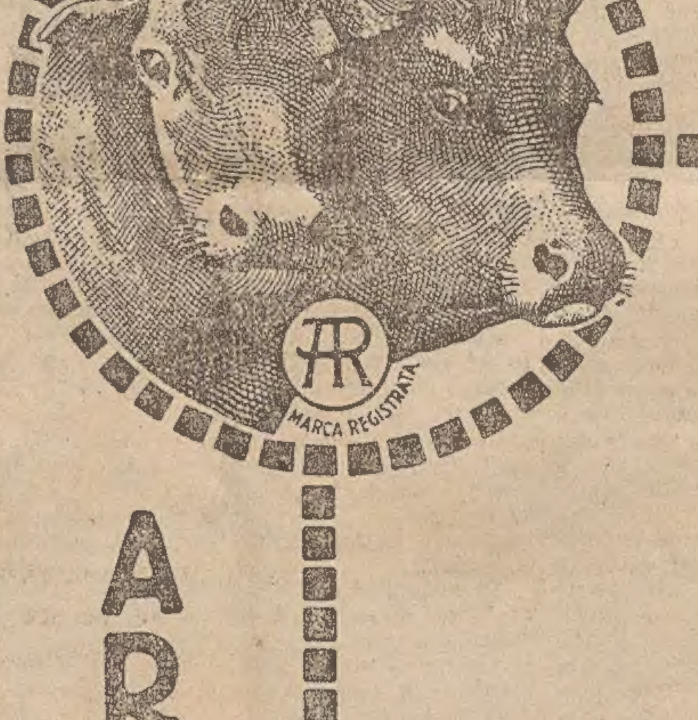
TACCHI E SUOLE DI GOMMA
WOOD-MILNE
WOOD MILNE — SPECIAL QUALITY
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
PER LA VENEZIA GIULIA
RAZZO & C. - TRIESTE
PUNTO FRANCO 2, PORTA 28

Esclusiva vendita
Sciroppi di Lampone,
Aranciata ecc.
(di frutto e zucchero e non di etere)
a Lire 8.— da
GIACOMO POLLAK
Piazza degli Studi 7 (ex Piazza Lipsia)
e nel Bar Goldoni Piazza C. Goldoni 5

FAGUS
Sciroppo italiano del prof. L. Beccari
della R. Università di Bologna
TOSSE - INFLUENZA - CATARRI
presso le migliori farmacie - F.I.P.I.M. "Ster., Conc. V. Poluzzi - Via Mille 23 - Bologna
Deposito Generale FARMACIA VIELMETTI

Al Signori Medici
ROBROMA
ALIMENTO DELLE FORZE
Formula: Ipofosfiti composti senza stricnina con Condurango, Kola, Arancio amaro, Zenzero
Il ROBROMA
facilita la digestione e ristora le forze
Il suo sapore è gradevolissimo
Flaconi campione di ROBROMA sono a disposizione dei soli Medici che ne faranno richiesta al
Dott. FERNANDO LEVI, via Gaeta, 22, Torino
Cassette di tre flaconi si spediscono contro assegno di lire TRENTA.

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.



ARRIGONI
Chi ha provato
l'Estratto di Carne Arrigoni
non può fare a
meno di usarlo
sempre nella
propria cucina

IL GUFO

di JAUME 41

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Noi ci rivedremo, allora, poichè voi me ne date licenza... Ma io vi chiedo di ritirarmi definitivamente, dignitosamente, se la signorina Elana rimane fissa nel suo pensiero.

E prese commiato dal marchese, che rientrò nella camera della moglie.

Elena singhiozzava presso sua madre, la quale le diceva:

— Mia cara figliuola, sai bene che le madri sono incorreggibili. Io mi figuro sempre che tu abbia bisogno d'essere guidata, sorretta come nei giorni della tua infanzia.. Se vivessi ancora quando tu, a tua volta, sarai invecchiata, io continuerei a vedere in te la bambina, che ho cullato, e vorrei essere come adesso la consigliera devota, che bisogna ascoltare per la sua esperienza e per la sua tenerezza. Guidati dalla nostra affezione per te, abbiamo accolto, la domanda del signor De Labouheyre. E' certo che ci siamo ingannati? O non obbedisci tu piuttosto ad un movimento inconscio dell'anima, che può essere effimero e cambiare?

Elena era incapace di rispondere e continuava a sciogliersi in lagrime.

— Figlia mia — prese a dire, a sua volta, il marchese — tu rifletterai, ne sono sicuro, sulle parole di tua madre. Ti rammenterai anche come il padre di Paolo De Labouheyre, il celebre esploratore, uomo di grandi meriti, m'ha reso segnalati servigi durante la mia carriera diplomatica, e che suo zio, Zoria Vellutro, m'ha salvato la vita a Lima. Era quindi ben naturale ch'io facessi buona accoglienza al figlio, al nipote di coloro, cui devo tanto. Era pur naturale che lo vedessimo con piacere entrare nella nostra famiglia, poichè, sotto il rapporto della nascita, dell'educazione, delle sostanze e del valor personale, quel giovane possiede tutti i migliori requisiti che noi possiamo desiderare in chi sarà tuo marito.

Elena, in atteggiamento desolato, non apriva bocca.

— Io non ho, quindi, voluto riprendere la mia parola — prosegniva il signor De Gévriel — perchè può darsi che tu stessa muti parere. Credimi, Elena, che non è cosa rara... Ma te lo giuro... io e tua madre lo giuriamo... la parola ch'io ho data... e l'ho detto al signor De Labouheyre... è subordinata alla tua volontà... Mai e poi mai tu avrai a sposare un uomo contro la tua volontà... Aspetteremo che tu ti decida... Tutto ciò che vogliamo evitare si è che l'atto più importante della tua vita possa dipendere dall'umore d'un istante.

Così Elena aveva causa vinta; era ormai sicura dell'avvenire; i sinistri presentimenti, che l'avevano tormentata, non esistevano più; essa era padrona del proprio destino.

Con fervido slancio, abbracciò i suoi genitori, mentre in lei si spegneva il singhiozzo.

Durante questo tempo che faceva De Labouheyre?

Suo primo pensiero fu di cacciarsi in una vettura, che, per un caso veramente provvidenziale, passava proprio in quel momento per l'avenue Henri-Martin.

Il giovanotto diffidava dello stato d'esaltazione nervosa, in cui si trovava; non voleva mettersi a rischio d'incontrarsi con qualche conoscente, davanti al quale non avrebbe potuto nascondere sufficientemente l'agitazione, che gli si doveva leggere in faccia.

Diede l'ordine al cocchiere di fare un giro al Bois de Boulogne per l'allée de la Vierge e si lasciò andare, scoraggiato, sui cuscini.

Era dunque vero! era sconfitto a sua volta! E da chi? Da una novizza!

Ceratmente aveva saputo comportarsi in modo di evitare una sconfitta schiacciante; le apparenze erano salve; poteva ancora approfittare del caso...

Il caso? Questa semplice parola aveva suscitata in lui tutta un'associazione d'idee.

«Vediamo un po' — si diceva. — Facciamo il nostro bilancio... Tutto è rotto, su ciò non v'è da farsi illusioni... La piccina non lo vorrà mai... la mia figura non le va a sangue... Non c'è da far assegnamento sopra una sorpresa con un tipo di quel genere... La sola buona carta, che ho nel giuoco, è il padre; ma quel vecchio Geronte non è capace di resistere cinque minuti ai piagnistei di quella pettegola... Io son servito... servito di barba e di parrucca... Eppure bisogna che questo matrimonio si faccia... E' inevitabile, poichè Kirk Alphas lo vuole... E' necessario perchè adesso lo voglio anch'io... Se non mi conoscessi bene, crederei d'essere innamorato... E' vezzosissima quella bricconcella»!...

Per lo sportello De Labouheyre scorse di lontano la carrozza di Celina Altona, ch'era sola, soletta... un minuto ancora e le due vetture si sarebbero incontrate... De Labouheyre, ravvisato, sarebbe stato costretto ad informare la divetta di tutto ciò ch'era accaduto.

Ah! questo mai... specialmente in un momento così critico.

Il giovanotto tirò su lestamente il vetro e calò le tendine; trotterellando, la sua vettura passò fra i due laghi, mentre i pedoni sorridevano sotto i baffi maliziosamente al veder passare quella vettura velata, in cui s'immaginavano nascosti due felici innamorati.

Tutto solo, al sicuro d'ogni sguardo indiscreto, De Labouheyre si sforzava d'inghiottire l'amarissimo boccone, per usare una frase forse più espressiva che elegante.

«Sì — borbottava — sono preso... sono innamorato... Non c'è in Parigi una bellezza che possa star a pari alla sua... Nessuna ha quella grazia, quell'eleganza, quella freschezza... Ebbene, gli innamorati pari miei non aspettano mai lungo tempo... Ho avuto licenza di rimanere nella fortezza e saprò trarne profitto... Bisogna ricorrere ai rimedi eroici...»

Allora si fece condurre di nuovo in Parigi; trasse dal portafogli un cartoncino, verificò se portava la filigrana «Friscohama», scrisse alcune righe, che dovevano avere un significato convenzionale, cacciò il biglietto in una busta e su questa tracciò l'indirizzo:

Signora Clément
8, *rue Budé*
E. V.

Impostò quindi la lettera al primo ufficio che trovò sulla sua strada.

— E' impossibile — disse sogghignando — che due buoni gatti non prendano un topolino...

V.

Il mal di mare è una malattia od un'indisposizione? Sull'«Ems», Antonio, che non aveva sofferto alcun crampo allo stomaco, si faceva questa domanda, vedendo che la maggior parte dei passeggeri non assisteva al pranzo, che faceva onore all'amministrazione.

— Tutti quei poveretti — diceva Dupuis ad Antonio — che si trovano là colla testa sul catino, si troveranno perfettamente guariti, appena avranno posto il piede sulla terraferma. Ma in questo momento potreste fare con loro tutto ciò che vi passa per la mente; tirarli pei capelli, cavar loro i denti; essi non protesterebbero... Il male di mare dev'essere davvero un male terribile.

De Gévriel sorrise e domandò:

— Ma voi non lo patite?

— Io? mai. E non è a dirsi che non abbia navigato. Figuratevi che vado tutti gli anni da Parigi al Canadà pe' miei affari di pelliccie... Ebbene; mai, mai... Ho uno stomaco straordinario.

— Ve ne faccio i miei complimenti.

— E voi? — fece Dupuis. — Anche voi mi sembrate forte.

— Oh! io, — fece indolentemente Antonio — io sono americano. Un americano non è mai ammalato.

— Ah! — fece semplicemente Dupuis con un sorriso singolare.

Ma Antonio non ebbe campo di domandarsi perchè Dupuis sorridesse con una cert'aria ironica a quella sua affermazione d'essere cittadino americano; il suo interlocutore d'un tratto s'era fatto pallido, s'era portate le mani allo stomaco, aveva fatto una smorfia disperata ed era corso a rifugiarsi nella propria cabina.

Non c'era da sbagliare; l'invulnerabile Dupuis era vittima del mal di mare.

«Pazienza! — si disse Antonio con rassegnazione. — Il mio compagno m'abbandona... Pranzerò senza chiacchierare... Ebbene, sarò più libero di cercare qualche figura di mia conoscenza».

A dir la verità, il figlio del marchese De Gévriel aveva perduto ogni speranza di rivedere sul piroscafo Vauvert e Major; supponeva che all'ultimo momento fosse arrivato qualche impreveduto contrattempo, qualche incidente, che avesse ritardato il loro imbarco. *(Continua)*